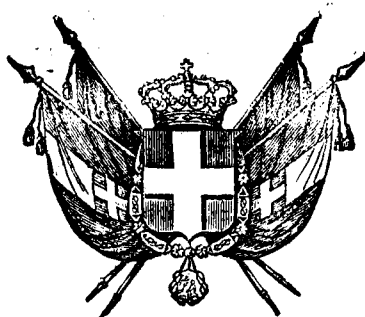
Anno 1870

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio.
Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.
Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

Num. 320

Le inserzioni giudiziarie **25** centesimi per linea o spazio di linea. — Le altre inserzioni centesimi **30** per linea o spazio di linea.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

UN NUMERO SEPARATO CENT. **20**
ARRETRATO CENTESIMI **40**

		Anno	Sem.	Trim.
Per Firenze	*Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento*	L. 42	22	12
Roma e per le Provincie del Regno		» 46	24	13
Svizzera		» 58	31	17

Firenze, Lunedì 21 Novembre

		Anno	Sem.	Trim.
Francia	*Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento*	L. 82	48	27
Inghil., Belgio, Austria, Germ.		» 112	60	85
Id.	per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento	» 82	44	24

PARTE UFFICIALE

Il Numero 6015 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto 18 ottobre, n° 5957, col quale fu pubblicato nella provincia di Roma anche il regolamento 25 giugno 1865, n° 2361, per la esecuzione della legge sul contenzioso amministrativo;

Ritenuta la necessità di provvedere con disposizioni transitorie all'applicazione del citato regolamento nella provincia di Roma;

Sulla proposta del Nostro Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro dell'Interno, e del Ministro Guardasigilli di concerto con gli altri Ministri,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Fino alla completa attivazione in detta provincia dell'ordinamento amministrativo del Regno, le citazioni e notificazioni di che all'articolo 9 di detto regolamento si faranno ai consiglieri di Luogotenenza secondo le rispettive loro attribuzioni.

Quanto agli affari risguardanti le Finanze ed i Lavori Pubblici potranno anche farsi respettivamente ai capi delle infrascritte Direzioni, ovvero a chi ne fa le veci a seconda della natura e qualità di affari, cioè:

Direzione Generale di Debito Pubblico.
Amministrazione cointeressata dei Tabacchi.
Direzione Generale delle Dogane.
Direzione del Dazio Consumo.
Direzione del Dazio sul Macinato.
Direzione Generale dei Lotti.
Direzione Generale delle proprietà camerali.
Direzione Generale del Censo e dei Dazi diretti.
Direzione Generale delle Poste.

Art. 2. Le controversie in materie contravvenzionali, ora pendenti avanti i giudici del contenzioso amministrativo od altra giurisdizione eccezionale, saranno portate avanti i giudici e tribunali secondo la respettiva competenza per cura dei rappresentanti del fisco, ferme in tutto il resto le disposizioni dell'art. 11 del regolamento.

Art. 3. Alle date del 30 giugno e del 1° luglio 1865 indicate negli articoli 1!, 14, 15, 17, 24, 30 del detto regolamento si intenderanno rispettivamente sostituite le date del 14 e 15 novembre 1870.

Art. 4. Le disposizioni degli articoli 13, 23, 24 e 25 del regolamento stesso saranno applicabili al cessato Consiglio di Stato di Roma non che alla Consulta per le Finanze e ad ogni altro Dicastero avente analoga giurisdizione.

Art. 5. Il presente decreto avrà vigore il giorno 15 novembre 1870.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino addì 10 novembre 1870.

VITTORIO EMANUELE.

G. LANZA.

RELAZIONE *del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio a S. M. in udienza del 13 novembre 1870 sul R. decreto che manda a pubblicare nella provincia di Roma il Reale decreto 23 dicembre 1866, n. 3452 e il regolamento 18 febbraio 1867 sui Comizi agrari.*

SIRE,

Il riferente si onora di sottoporre all'approvazione di V. M. la proposta di estendere alla provincia di Roma il R. decreto 23 dicembre 1866 sulla istituzione dei Comizi agrari.

Le nuove contrade, che vennero ultime a coronare il glorioso edificio a cui l'intiera vita di V. M. fu con tanto amore di cittadino e lealtà di Re consacrata, celebri un dì per feracità di suolo, per temperatura mite e salubre e per folta popolazione, ed ora, in non piccola parte, incolte, malsane e deserte, reclamano imperiosamente l'attenzione del Governo di V. M., ed attendono energici e solleciti provvedimenti. Grandiosi lavori di prosciugamenti e di coltivazioni contribuiranno potentemente a ristabilirle nell'antica prosperità. Ma il Governo male potrebbe provvedere ove non si avesse in tanta bisogna consiglio ed aiuto dall'elemento locale. Egli è quindi opportuno lo estendere tosto alla provincia romana la istituzione dei Comizi agrari, di queste proficue ed immediate rappresentanze dell'agricoltura. E ad esse, appena costituite, verrebbe proposto lo studio del risanamento e dello immegliamento della campagna romana.

Cotesti studi ed indagini arrecheranno per fermo utili elementi a quella Commissione che, di concerto col mio collega preposto ai pubblici lavori, avrò l'onore di proporre alla M. V. pel bonificamento dell'agro romano; agevoleranno quindi la soluzione di un problema che tanto interessa l'Italia tutta, giacchè s'identifica col benessere e la prosperità della sua capitale.

Il N. 6016 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Veduti i RR. decreti 9 e 15 ottobre 1870, numeri 5903, 5928 e 5929;

Sulla proposta del Nostro Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio;

Udito il Consiglio dei Ministri,

Abbiamo decretato e decretiamo:

È pubblicato nella provincia di Roma il Regio decreto 23 dicembre 1866, n. 3452, sulla istituzione dei comizi agrari, in un col regolamento ministeriale 18 febbraio 1867.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 13 novembre 1870.

VITTORIO EMANUELE.

CASTAGNOLA.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI.

Esami di concorso.

Per coprire le vacanze esistenti nel personale delle carriere dipendenti dal Ministero è aperto un concorso a sei posti di volontari nell'amministrazione dell'estero.

Gli esami avranno principio il giorno del 16 del prossimo gennaio, alle ore 9 antim., in una sala del Ministero per gli Affari Esteri, giusta le norme e le condizioni prescritte col decreto ministeriale del 15 maggio 1869 e coll'annesso programma, di cui segue un estratto.

Le domande d'ammissione al concorso, corredate dei documenti prescritti dall'art. 3 del decreto succitato, dovranno essere presentate al Ministero non più tardi del 16 dicembre p. v., trascorso il qual termine esse non saranno più accettate.

Firenze, 26 ottobre 1870.

Estratto del Decreto ministeriale in data del 15 maggio 1869.

Art. 1. Le condizioni per l'ammissione al Ministero degli affari esteri ed alle carriere dipendenti (legazioni e consolati) sono le seguenti:

a) La cittadinanza italiana;

b) L'età non minore degli anni 20, nè maggiore dei 30;

c) Il diploma dottorale ottenuto in una Facoltà qualsiasi presso una delle Università italiane o negli istituti pareggiati alle medesime, ovvero la prova del risultato favorevole ottenuto negli esami della Scuola superiore di guerra o dei corsi di applicazione per le armi del genio, dell'artiglieria e dello stato maggiore generale, o per la marina;

d) Il possesso di mezzi sufficienti di fortuna per provvedere con decoro alla propria sussistenza, segnatamente durante il volontariato all'interno od all'estero;

e) L'appartenere a famiglia di condizione e di attinenze rispettabili, e lo aver sempre tenuto una buona condotta;

f) L'esito favorevole dell'esame speciale di concorso secondo le prescrizioni degli articoli seguenti.

Art. 3. Nelle istanze per l'ammissione agli esami, gli aspiranti dovranno giustificare, mediante gli opportuni documenti, di possedere le condizioni stabilite all'art. 1. Riguardo a quella di cui alla lettera *d)* di detto articolo, essa dovrà comprovarsi constatando con atti autentici il minimo di reddito annuo del quale l'aspirante, sia in proprio, sia per assegno concessogli dai proprii parenti o da altri, abbia la libera disposizione. Questo minimo non potrà essere inferiore ad annue lire tremila.

Le istanze giunte al Ministero dopo la scadenza del termine prefisso saranno respinte.

Otto giorni prima dell'apertura degli esami si pubblicherà sulla *Gazzetta Ufficiale* l'elenco delle istanze ammesse.

Le domande, estese in carta da bollo da una lira, dovranno essere non solo firmate ma scritte intieramente di pugno dell'aspirante.

Saranno, del resto, rigorosamente esclusi dagli esami coloro che in un previo esperimento non daranno prova di possedere una scrittura nitida e chiara.

Art. 4. Non sarà ammesso a concorrere chi si presentasse per la terza volta.

Art. 5. Non sarà lecito agli aspiranti di fissare la carriera alla quale intendono dedicarsi; potranno bensì manifestare nell'istanza quali siano, a tale riguardo, i loro desiderii.

L'assegnazione dei volontari alle varie carriere si farà, in seguito, dal ministro, sulla scorta delle risultanze dall'esame, e dei vari criteri che avrà potuto formarsi, durante il volontariato, circa le diverse attitudini dei singoli ammessi, e tenuto conto altresì delle rispettive condizioni di famiglia e di fortuna.

Per l'assegnazione alla carriera diplomatica è indispensabile il possesso di un redditto annuo disponibile non inferiore a lire 8000. Per la carriera consolare è assolutamente richiesta la laurea in leggi.

Il ministro non è tenuto, in nessun caso, a motivare le sue disposizioni intorno alla assegnazione degli aspiranti alle varie carriere.

Art. 7. Gli esami verseranno principalmente sulle materie riflettenti gli studi giuridico-politici, la storia e la geografia, la lingua e la letteratura italiana e francese. Saranno altresì argomento di esame le nozioni elementari dell'aritmetica e della contabilità.

Uno speciale programma, che forma parte integrante del presente decreto, indica sommariamente i punti principali delle materie sulle quali i candidati dovranno rispondere. Tale programma verrà, di volta in volta, pubblicato coll'avviso di concorso di cui all'articolo 2.

Oltre alla lingua francese della quale i candidati dovranno avere perfetta e famigliare conoscenza, sarà pure richiesta la cognizione di un'altra lingua straniera tra le seguenti: tedesca, inglese, russa, slava, scandinava, spagnuola, portoghese od una delle principali lingue dell'Asia.

Art. 8. Gli esami saranno scritti e verbali.

Due saranno gli esami in iscritto: l'uno verserà sulle materie giuridico-politiche, l'altro sull'economia politica, storia e geografia. Uno di questi, a scelta del candidato, dovrà essere in francese.

Gli esami scritti precederanno gli esami verbali e saranno dati in due giorni consecutivi.

Gli esami verbali, in lingua italiana o francese, riflettono:

1. La legislazione civile, penale e commerciale;
2. Il diritto internazionale e costituzionale;
3. L'economia politica;
4. La storia, geografia e statistica;
5. Le lingue straniere oltre alla francese;
6. L'aritmetica e la contabilità.

Programma per gli esami di concorso.

Legislazione civile.

Della cittadinanza.
Del matrimonio e dei diritti di famiglia.
Della tutela.
Della proprietà.
Dei contratti e delle obbligazioni.
Teoria delle prove.
Successioni e testamenti.

Legislazione penale.

Principii generali intorno ai reati ed alle pene.
Dei reati commessi da nazionali in territorio straniero.
Dei reati commessi dagli stranieri nel territorio dello Stato.
Dei reati commessi nei porti di mare od in alto mare.
Delle giurisdizioni penali e della rispettiva competenza.

Legislazione commerciale.

Libri di commercio.
Società commerciali.
Prove dei contratti.
Lettere di cambio o biglietti all'ordine.
Commercio marittimo.

NB. Per quelle parti di legislazione che non fossero ancora uniformi in tutto il Regno d'Italia, i candidati avranno facoltà di rispondere o scrivere giusta la legislazione della rispettiva loro provincia.

Diritto costituzionale.

Del sistema rappresentativo.
Divisione dei poteri.
Dell'inviolabilità della persona del principe.
Della responsabilità dei Ministri.
Del Parlamento e sue divisioni in due corpi.
Diritto elettorale - Sue varie forme.
Guarentigie costituzionali - Libertà personale, ecc.

Diritto delle genti o internazionale.

Principii razionali del diritto delle genti - Autonomia degli Stati - Principio di nazionalità.
Sovranità - Alta sovranità - Vassalli e tributari - Protettorato - Territori neutri.
Diritto di guerra e di pace - Diritto dei neutri - Neutralità armata.
Blocco e sue condizioni - Diritto dei belligeranti - Non intervento - Trattati - Loro osservanza ed interpretazione - Adesione ai trattati - Proteste - Ricognizione ufficiale dei nuovi governi.
Diritti e privilegi d'ambasciata - Gradi diversi di rappresentanza diplomatica e differenza di prerogative che ne provengono.
Immunità extra-territoriale.
Diritto marittimo - Progresso del diritto marittimo insino ai dì nostri, e compreso il Congresso di Parigi nel 1856.
Principii del diritto privato internazionale - Obbligazioni dei forestieri verso lo Stato in cui dimorano - Diritto dello Stato sui forestieri.
Giurisdizione consolare in genere.
Giurisdizione consolare negli scali di Levante - Capitolazioni.
Estradizione - Principii pei quali è fondata in diritto - Reati per cui in generale è conceduta fra gli Stati che ne fecero convenzione speciale.

Economia politica.

Principii generali - Ricchezza - Produzione di essa.
Valore - Varie formole recate innanzi per definirlo.
Della proprietà terriera.
Del lavoro - Divisione di esso - Del cambio - Del capitale.
Influsso del progresso delle scienze e delle arti sulla produzione.
Delle macchine nell'industria e nell'agricoltura.
Della concorrenza - Corporazioni del medio evo - Organizzazione del lavoro ideata dai socialisti.
Teorica della rendita.
Teorica della popolazione.
Della ripartizione della ricchezza.
Leggi che governano il saggio e le relazioni fra le rendite, i profitti e i salari.
Libertà di commercio - Sistema proibitivo e protettivo - Sistema coloniale.
Del consumo delle ricchezze. Suoi influssi sulla produzione e sulla ripartizione.
Delle monete.
Della circolazione.
Del credito. Banche. Altri istituti di credito.
Cenni storici sull'economia politica.
Primi scrittori italiani.
Scuola fisiocratica francese.
Adamo Smith e suoi continuatori.
Scuola socialistica e varie sue forme.
Scuola liberale.
Stato presente della scienza.

Storia generale. — Storia antica.

Nozioni elementari di storia antica. Grandi epoche storiche. Caduta delle repubbliche greche. Caduta della repubblica romana. Formazione e disfacimento dell'impero.

Medio evo.

Invasione dei barbari, massime in Italia. La feudalità ed i suoi caratteri ed effetti. Impero di Carlo Magno. Origini e progressi dell'Islanismo.
Crociate. Invasioni ottomane in Europa ed Africa. Caduta dell'Impero d'Oriente.

Storia moderna.

Le grandi scoperte geografiche ed i loro effetti. Regno di Francia e sua crescente forza e influenza.
Riforma religiosa e suoi effetti, massimamente politici.
Carlo V e grandezza di Spagna. Guerra di Fiandra. Guerra dei Trent'anni. Pace di Vestfalia, sue conseguenze per la Germania e l'Europa.
Il Concilio di Trento.
Rivoluzione inglese. Cacciata degli Stuardi. Costituzione e grandezza dell'Impero britannico. Luigi XIV. Guerra della successione di Spagna. Pace di Utrecht. Pietro il Grande. Formazione dell'Impero Moscovita. Guerra della successione d'Austria. Formazione della Monarchia Prussiana, Trattato d'Aquisgrana. Spartimento della Polonia. Aprimento del Mar Nero alla navigazione commerciale.
L'Impero indo-britannico.
Indipendenza degli Stati Uniti d'America; loro rapida grandezza.
Rivoluzione francese - Guerre della Repubblica; guerre dell'Impero.
Pace di Presburgo - Abolizione dell'Impero germanico.
Caduta del grande Impero francese - Trattati del 1815.
Conquiste della Russia sulla Svezia, Turchia, Persia, China e sui Khanati tartari.
Istituzione del Regno di Grecia.
Formazione del Regno dei Belgi.
Guerra di Crimea - Congresso e trattato di Parigi.
Formazione del Regno d'Italia - Cessazione della Dieta germanica - Incremento della Prussia.

Storia d'Italia dopo Carlo Magno.

Repubbliche italiane - Cause della loro prosperità e decadenza - Lega Lombarda - Gli Svevi, gli Angioini e gli Aragonesi delle Due Sicilie - Venezia, Genova e il Ducato di Milano - Lega di Cambrai - Caduta di Firenze - Vicereame spagnuolo - Austria in Lombardia, Lorenesi in Toscana, Carlo III in Napoli - Riforme civili anteriori alla Rivoluzione francese - Conseguenze di questa in Italia — Ristaurazione.
Origine e vicende degli Stati della Chiesa.
Primordii della Casa di Savoja - Regni di Emanuele Filiberto, Vittorio Amedeo II e Carlo Emanuele III.

Geografia e statistica.

Geografia fisica - Nozioni generali elementari.
Geografia politica - Principali Stati d'Europa, d'Asia e d'America; loro colonie, lingue, religioni, forme di governo, industria e commercio; loro popolazione assoluta e relativa e loro forze di terra e di mare.
Emancipazione seguita di molte colonie e variazioni di sistemi politico-commerciali avvenuta in parecchie di esse.
La liberazione degli schiavi nelle colonie ed in Europa.
Il credito pubblico e le condizioni di finanza dei vari Governi.
Le grandi linee di comunicazione fra i vari continenti.
L'emigrazione dall'Europa e dall'Asia orientale; sue conseguenze.
Le missioni religiose e loro importanza sociale.
Le nazionalità e le difficoltà politiche nascenti in vari Stati dalle loro tendenze.
Numerosi servizi resi dalla diplomazia agli interessi generali delle scienze e del progresso sociale.

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEMANIO E DELLE TASSE SUGLI AFFARI

ESAMI *di concorso pei volontari di carriera superiore dell'Amministrazione del Demanio e delle Tasse ai posti d'impiego retribuito, e di abilitazione alla carriera dei commessi gerenti presso gli uffizi del Registro, del Bollo e del Demanio.*

Il direttore generale sottoscritto;

Veduti gli articoli 35 e 41 del decreto Reale 17 luglio 1862, n. 760, e gli articoli 6 ed 8 dell'altro decreto Reale 10 aprile 1870, n. 5746,

Determina:

I. Sono aperti gli esami di concorso pei volontari demaniali ai posti d'impiego retribuito, e di abilitazione alla carriera dei commessi gerenti presso gli uffizi del registro, del bollo e del demanio.

II. Gli esami avranno luogo nei giorni 16 e seguenti di gennaio del prossimo anno 1871 presso le Intendenze di finanza di:

1. *Ancona* — per le provincie di Ancona, Ascoli, Macerata e Pesaro;
2. *Aquila* — per la provincia di Aquila;
3. *Bari* — per le provincie di Bari, Foggia e Lecce;
4. *Bologna* — per le provincie di Bologna, Ferrara, Forlì, Modena, Parma, Piacenza, Ravenna e Reggio Emilia;
5. *Cagliari* — per la provincia di Cagliari;
6. *Caltanissetta* — per le provincie di Caltanissetta e Girgenti;
7. *Catania* — per le provincie di Catania e Siracusa;
8. *Catanzaro* — per le provincie di Catanzaro e Cosenza;
9. *Chieti* — per le provincie di Chieti e Teramo;
10. *Firenze* — per le provincie di Arezzo, Firenze, Grossetto, Livorno, Lucca, Massa, Perugia, Pisa e Siena;
11. *Genova* — per le provincie di Genova e Porto Maurizio;
12. *Messina* — per le provincie di Messina e Reggio Calabria;
13. *Milano* — per le provincie di Bergamo, Brescia, Como, Cremona, Mantova, Milano, Pavia e Sondrio;
14. *Napoli* — per le provincie di Avellino, Benevento, Campobasso, Caserta, Napoli e Salerno;
15. *Palermo* — per le provincie di Palermo e Trapani;
16. *Potenza* — per la provincia di Potenza;
17. *Sassari* — per la provincia di Sassari;
18. *Torino* — per le provincie di Alessandria, Cuneo, Novara e Torino;
19. *Venezia* — per le provincie di Belluno, Padova, Rovigo, Treviso, Udine, Venezia, Verona e Vicenza;

III. Gli esami consisteranno tanto pei volontari, quanto per gli aspiranti alla carriera dei commessi gerenti, nella risoluzione in iscritto di temi sopra ciascuna delle seguenti materie, cioè:

1. Legge di registro — Tasse contrattuali;
2. Idem — Tasse di successione;
3. Idem — Tasse giudiziali;
4. Legge sulle tasse di bollo;
5. Leggi sulle tasse di negoziazione, o sulle tasse di manomorta, o su quelle ipotecarie, o sulle società e assicurazioni, ovvero sulle concessioni governative, od altre congeneri;
6. Questioni di demanio o quesiti legali relativi;
7. Manutenzione degli uffizi contabili demaniali;
8. Leggi organiche sull'Amministrazione del demanio e delle tasse sugli affari e sulla contabilità generale dello Stato.

Per i soli aspiranti alla idoneità per i posti di commesso gerente verrà aggiunta la risoluzione di un tema concernente i primi rudimenti del diritto e della procedura civile.

IV. I volontari demaniali, e i giovani aspiranti ai posti di commesso gerente che intendono concorrere agli esami suddetti, devono presentare, non più tardi del 1° gennaio 1871, alla intendenza di finanza della provincia cui appartengono, la rispettiva domanda di ammissione scritta di loro pugno su carta bollata da centesimi 50, da essi firmata, e col corredo.

Quanto ai volontari:

a) Del loro decreto di nomina;

b) Di un certificato della intendenza della provincia dal quale risulti avere eglino durante il tirocinio dato prova di subordinazione, d'intelligenza e di solerzia nell'adempimento dei proprii doveri;

c) Della giustificazione di aver fornito la malleveria prescritta coll'articolo 35 del decreto Reale 17 luglio 1862, n. 760.

Quanto agli aspiranti ai posti di commesse gerente:

a) Dell'atto di loro nascita, da cui resulti che hanno non meno di 18, nè più di 30 anni d'età;

b) Di un certificato del sindaco del luogo di loro domicilio, dal quale consti essere eglino Italiani e domiciliati nel Regno, e che hanno sempre tenuto condotta irreprensibile e godono la pubblica estimazione;

c) Di un certificato di penalità emesso dal cancelliere del tribunale correzionale, da cui dipende il luogo di loro nascita, in ordine all'articolo 18 del regolamento approvato col decreto Reale 6 dicembre 1865, n. 2644;

d) Di un certificato medico constatante la sana loro costituzione fisica;

e) Di un attestato che provi avere egli fatto un corso completo di studi ginnasiali o tecnici.

Firenze, novembre 1870.

Il Direttore generale
SARACCO.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

Si avvertono i concorrenti al concorso di chimica per le cattedre vacanti negli istituti tecnici, a norma del manifesto 12 ottobre 1870, che gli esami si terranno presso il R. Museo industriale italiano di Torino, col 1° dicembre 1870.

Firenze addì 18 novembre 1870.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO
(Seconda pubblicazione)

Si è chiesto lo svincolo di tre rendite iscritte al consolidato 5 0/0 presso la cessata Direzione del Debito pubblico di Napoli: n. 154246 di lire 50, intestata ad Acton Emerich fu Carlo; n. 154247 di lire 50, ad Acton Ruggiero fu Carlo e n. 154248 di lire 50 ad Acton Aroldo fu Carlo, domiciliati in Napoli, annotate tutte d'usufrutto a favore di Perrotta Susanna fu Pietro, vedova di Antonio Ronsi, allegandosi l'identità della persona dell'usufruttuaria con quella di Peyrot Susanna, ecc.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tali rendite che trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni di sorta, verrà praticato il chiesto svincolo.

Firenze, 5 novembre 1870.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

CASSA CENTRALE DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI
PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO
(Seconda pubblicazione)

Coerentemente al disposto degli articoli 178 e 179 del regolamento per le Casse dei depositi e dei prestiti, approvato con R. decreto 25 agosto 1863, numero 1444, si notifica, per norma di chi possa avervi interesse, che essendo stato denunziato, nelle debite forme, lo smarrimento della polizza sottodesignata spedita dall'Amministrazione della Cassa dei depositi e prestiti di Bologna ne sarà rilasciato il duplicato appena trascorsi sei mesi dal giorno in cui avrà luogo la prima pubblicazione del presente, che sarà per tre volte ripetuta ad intervallo di un mese e resterà di nessun valore il titolo precedente.

Polizza n. 388 in data 18 giugno 1864 rappresen-

tante un deposito della rendita di lire 200 fatto da Somaini Giuseppe Donato, domiciliato a Modena, per cauzione di contratto 19 maggio 1864, stipulato nanti la prefettura di Modena per la manutenzione triennale della strada di Massa Finalese.

Firenze, li 15 ottobre 1870.

Il Direttore Capo di Divisione
Cirrsosa.

Il Direttore Generale
F. Mancardi.

PARTE NON UFFICIALE

VARIETÀ

L'AMMINISTRAZIONE DEI TELEGRAFI IN INGHILTERRA

(*Cont. e fine* — Vedi *Gazz. Uffic.* n. 316)

Intanto col nuovo sistema la diminuzione del 50 per cento non è il solo vantaggio che si otterrebbe, giacchè le differenti Compagnie esigevano il pagamento d'una non piccola addizione di spesa per la consegna dei telegrammi a domicilio, fuori di certi limiti stabiliti a partire dalla stazione; pagamento ch'è stato abolito dalle prescrizioni della legge sopra citata. — Gioverà a questo proposito riferire in brevi parole alcuni articoli di essa legge che riguardano specialmente le tariffe già state messe in vigore.

« La somma pagata per la trasmissione d'un telegramma dovrà essere sufficiente altresì per la consegna di esso al destinatario fatta da un speciale fattorino dentro i limiti dell'ordinaria distribuzione postale del luogo.

« Quando il destinatario non risiede dentro i limiti sopra descritti, la spesa di porto del telegramma non dovrà eccedere 6 pence per ogni due miglia ».

E questo non è tutto: giacchè il vantaggio essenziale parmi consistere in ciò che il dispaccio acquisterà quella sicurezza di pervenire al suo destino senza ritardo, che non aveva potuto ottenere finora, tranne nelle grandi città. È fuori di dubbio quindi che l'amministrazione dei telegrafi, ispirando generalmente una fiducia maggiore quanto alla rapidità e precisione delle sue trasmissioni, inviterà un maggior numero di persone a servirsi d'essa per corrispondere fra di loro.

Che dire poi delle altre facilitazioni offerte dal Governo allo scopo di far guadagnare tempo e di far risparmiare fatica al pubblico?

Non posso certamente far comprendere meglio fino a qual punto si sia riusciti nello scopo sopraddetto che dando un rapido sommario delle disposizioni degli articoli 18, 19 e 20 del citato documento.

« I pagamenti per la trasmissione dei dispacci saranno fatti, senz'eccezione, per mezzo di francobolli, ed il *Postmaster* avrà cura che una sufficiente provvista di francobolli, o di carta bollata avente lo stesso effetto, sia preparata ed esposta alla vendita in ogni stazione per questo uopo.

« Dopo aver stabilito delle nuove stazioni per la trasmissione dei dispacci, il *Postmaster* dovrà stabilire delle cassette postali (*Pillar letter boxes*) per ogni dove nelle città o villaggi, o a non molta distanza l'una dall'altra, da servire per deposito di dispacci. E quando questi ultimi avranno sulla busta i francobolli del valore sopra indicato saranno da apposite persone trasportati all'ufficio telegrafico vicino nelle ore della raccolta delle lettere, ed immediatamente saranno trasmessi per telegrafo secondo la loro direzione.

« Qualunque persona che abbia relazioni ufficiali colla Direzione delle poste e telegrafi e che, contrariamente ai suoi doveri, dissigillerà, piglierà notizia, intercetterà il contenuto o una parte qualunque del contenuto d'un dispaccio telegrafico, sarà condannata dai tribunali alla prigionia per la durata d'un anno. Oltre a ciò è debito del *Postmaster* di far dei regolamenti e pigliar delle misure per impedire che qualunque dei suoi impiegati faccia un improprio uso o profitti in un modo qualunque della conoscenza o notizia ch'egli potesse acquistare del contenuto d'un dispaccio.

« La ripetizione d'un dispaccio in una direzione differente dalla prima può ottenersi mediante il pagamento della metà della somma necessaria per la prima trasmissione. La ripetizione d'un dispaccio allo stesso indirizzo non costerà che un'*extra* spesa di 3 pence per copia.

« Il *Postmaster* potrà fare contratti, accordi e convenzioni coi proprietarii o editori dei giornali, *clubs*, borse di commercio, o gabinetti di lettura per la trasmissione di comunicazioni telegrafiche ad una tariffa non eccedente 1 scellino per ogni 100 parole nelle ore notturne, e non eccedente 1 scellino per ogni 75 parole nelle ore diurne. Se si aggiunga la spesa di 2 pence, la stessa telegrafica comunicazione potrà essere trasmessa ad un indirizzo differente.

« Il *Postmaster* potrà affittare ad un proprietario e editore di giornale, *club*, borsa, ecc., lo speciale uso riservato d'un filo telegrafico durante il periodo di 12 ore ad una tariffa non eccedente 500 lire sterline all'anno, purchè nessun proprietario o editore di giornali, *club*, ecc., abbia un'indebita priorità di spedizione sopra un altro. »

Chi può non apprezzare l'importanza e l'efficacia di tali provvedimenti?

Un gran numero di persone hanno già fatto provvista dei nuovi francobolli telegrafici, il cui valore segue una scala di proporzione da 3 pence fino a 5 scellini, o delle buste telegrafiche quasi simili a quelle che si vendono in Inghilterra per le lettere ordinarie.

Checchè se ne dica, in questo paese come in tutti gli altri paesi del mondo, le corrispondenze per telegrafo, parlo per il pubblico in generale, sono impiegate nei casi eccezionali e non degli ordinari affari d'ognuno. Qualunque individuo che non sia banchiere, diplomatico, o versato in qualche vasta speculazione d'affari, prevede un avvenimento di qualche importanza alla vista del messaggere telegrafico. Il più sovente, per il curioso fatto che le buone notizie sono lente a giungere, l'arrivo d'un telegramma fa temere una disgrazia; ma d'ora in poi l'abitudine ci agguerrirà tutti e diverremo famigliari con questo mezzo di comunicazione dei nostri pensieri.

IV.

Il *Postmaster* non ha trascurati altri provvedimenti che, benchè forse d'importanza minore, contribuiscono grandemente all'armonia ed all'assetto della nuova impresa. Un corpo di 600 ragazzi dai 13 ai 15 anni è stato organizzato e disciplinato, mercè le cure del colonnello Taylor, negli esercizi militari in vigore nei reggimenti dei *Volunteers*. Questi ragazzi sono i fattorini dei telegrafi in Londra.

Il giorno che il Governo entrò in possesso dell'amministrazione telegrafica fu fatta un'ispezione del *Metropolitan Corps of Telegraphic Messengers* che eseguirono con militare precisione tutte le evoluzioni che vennero loro ordinate. Il venerabile edifizio *St. Martin's-le-Grand* nella City vide compiersi dentro le sue mura un'insolita cerimonia. Il signor Scudamore, conosciuto con tanto onore in Inghilterra per l'instancabile attività in tutto ciò che concerne gli affari postali e degno d'esser conosciuto in egual modo in Italia per lo zelo con cui ha cooperato colla legazione italiana per aprire la via di Brindisi alla valigia supplementare anglo-indiana, fece un discorso a questo reggimento di giovinetti davanti un folla di spettatori e d'impiegati.

« Non sarà di nessuna utilità per il pubblico — egli disse — che un telegramma abbia come un lampo percorso immense distanze se la persona che deve consegnarlo al destinatario eseguirà con tale negligenza i suoi doveri che il vantaggio ottenuto della rapidità delle cento miglia venga perduto negli ultimi pochi passi. »

È nessun dubbio potrà aversi che questi giovinetti non facciano buon pro di tali avvertimenti quando si saprà che, con quel senno pratico con cui vengono diretti i più piccoli affari in questo paese, la Direzione delle poste ha apparecchiate fin d'ora ricompense di promozioni per coloro che ne saranno degni.

Dirò incidentalmente che il numero degli impiegati dei telegrafi nel servizio dell'interno del regno era di 25,000, e che questo numero fu e sarà aumentato ancora proporzionatamente all'aumento degli uffici; e che la maggior parte degli impiegati sono delle signore e signorine, *postmistress*, che trovano un mezzo così di guadagnare dignitosamente la loro esistenza con grande vantaggio della condotta degli affari pei quali mostrano un'attitudine ed una diligenza superiori ad ogni encomio.

La somma pagata dal governo alle principali Compagnie telegrafiche del regno ch'erano nel numero di sei, è stata presso a poco di sei milioni di lire sterline. Qualche residuo di conti resta ancora a pagarsi. Altri accordi sono stati fatti colle Compagnie di minore importanza, e se ne stanno facendo altri colle Direzioni dei servizi telegrafici annessi alle stazioni delle strade ferrate.

Colla legge più volte qui sopra citata, mentre da un lato il Parlamento autorizzava il *Postmaster* a comprare tutte le amministrazioni telegrafiche esistenti dell'interno del regno e tutto il materiale che le diverse società possedevano, e gli conferiva l'esclusivo privilegio di metterlo in esercizio, dall'altro lato invitava le suddette società e compagnie a rimettere i suddetti materiali nelle mani del Governo, mediante il pagamento d'una somma da fissarsi di comune accordo, e nel caso che non fosse stato possibile di avere le stesse opinioni in riguardo alla cifra, la quistione avrebbe dovuto essere troncata da un arbitraggio. — Sento dire che le compagnie abbiano fatti immensi guadagni, ma maggiori ancora ne ricaverà lo Stato, morali, politici e finanziari. Per non occuparmi che di questi ultimi, è indubitato che ricaverà tanti nuovi profitti quante nuove stazioni aprirà in Inghilterra, Scozia, Galles ed Irlanda.

Havvi un assioma nell'*exploitation* delle strade ferrate che dice: « L'aumento del traffico è in ragione diretta del numero delle stazioni e della modicità delle tariffe. » Lo stesso assioma si può applicare alla telegrafia.

Le somme esatte dal *Postmaster* saranno versate nello *scacchiere*, e le spese necessarie, che dovranno essere sanzionate dai *Commissioners* del Tesoro, dovranno oltre a ciò essere ogni anno votate dal potere legislativo, al quale saranno presentati, insieme agli annui regolamenti e disposizioni, i bilanci e i conti esatti delle entrate e delle spese.

Il beneficio intanto che avranno ricavato gli azionisti servirà di sprone a far loro intraprendere nuove e lontane speculazioni; i profitti che otterrà il Governo serviranno d'altra parte a fargli introdurre nuovi miglioramenti che contribuiranno ad accrescere e ad assidere sopra basi sempre più elevate la prosperità di questa nazione che è alla testa della moderna civiltà.

Più che vi si rifletta sopra, meglio si vedrà che la riforma è stata veramente di molta importanza per quel che riguarda i telegrafi, e si potrà caratterizzare come una rivoluzione economica.

Certo se la vicinanza da un luogo ad un altro viene determinata in ragione della facilità dei mezzi che si posseggono per le comunicazioni, e della modicità della spesa, i due punti estremi del regno, i due posti opposti d'una città saranno ravvicinati più che non furono finora, e le relazioni di vicinanza fra individuo ed individuo misurate ad una nuova stregua.

Nessun esempio d'altro fatto somigliante mi fornisce la storia di questo paese se non forse la riforma conosciuta generalmente sotto il nome di *Penny stamps*.

Pochi anni sono il Governo credette conveniente di fissare la spesa necessaria per l'affrancatura d'un'oncia inglese, per qualunque parte del regno, ad un soldo inglese (*penny*). Da quel momento le comunicazioni postali si sono moltiplicate in proporzione della diminuzione della tariffa, ed hanno avuto un'influenza talmente chiara e palese nello sviluppo degli affari e della istruzione del paese che il Governo ha promesso di diminuire parimente la spesa d'affrancatura dei giornali e degli stampati, a cominciare dal 1° ottobre prossimo, riducendola a mezzo *penny* per ogni 6 oncie inglesi di peso.

Nell'epoca attuale esuberante d'energia e d'attività, quando l'uomo è diventato impaziente degli ostacoli dello spazio e del tempo, si sono udite molte persone lagnarsi che una lettera, benchè trasportata dalle strade ferrate ordinarie o sotterranee, fosse sovente troppo lenta a giungere, non solo da un'estremità all'altra dell'isola, ma da un quartiere all'altro di Londra, dall'*East-End* al *West-End*. Si calcolava nell'anno 1869, allorchè vi erano poche stazioni telegrafiche nella metropoli, giacchè Londra ne possedeva 180 in tutto, che una comunicazione telegrafica usata invece della postale servisse a far risparmiare 4 o 5 ore di tempo.

Allora fu espresso il desiderio che venisse messo a disposizione del pubblico, con le condizioni del buon mercato e della facilità, quel veicolo del pensiero ch'è rapido com'esso, e il Parlamento soddisfece a questo voto.

Sembra riservato ad un avvenire non lontano che il dispaccio telegrafico pigli il posto e gradualmente subentri, per quant'è possibile, all'attuale maniera di corrispondenza postale. Con una stazione telegrafica a pochi passi di distanza, con un dispaccio che costerà una tenue spesa, è evidente che nella maggior parte dei casi ognuno si servirà del telegrafo a preferenza della posta, in quella stessa proporzione che i nostri padri si servivano della diligenza per viaggiare e noi ci serviamo delle strade ferrate.

Una conseguenza rimarchevole scaturisce dai fatti che sono stati il tema di questi brevi cenni e che io mi limito a dedurre come conclusione, lasciando liberi i lettori di farvi sopra i loro commenti: gli uffici postali in Inghilterra sono diventati uffici governativi accentratori. Essi offrono al pubblico: un ufficio di trasmissione di lettere, giornali ed altri oggetti; un ufficio d'assicurazione di valori; una banca di circolazione, una cassa di risparmio (*postal saving bank*), e finalmente una stazione telegrafica.

Nessun vantaggio da questi nuovi provvedimenti telegrafici dell'Inghilterra possono trarre le altre nazioni se non forse quello dell'esempio, ove ne facesse d'uopo. Non è difficile avvedersi che la telegrafia internazionale non ha raggiunto ancora, economicamente parlando, lo sviluppo che possiamo aspettarci.

È a conoscenza di tutti che il Governo inglese ha fatto delle pratiche presso altri governi per diminuire scambievolmente le tariffe; ma questi sforzi finora non sono stati coronati di successo.

Grandi principii d'economia e di dritto restano ancora da essere applicati. Nell'anno prossimo 1871 si riunirà probabilmente la grande Conferenza generale delle amministrazioni telegrafiche europee; speriamo che venga allora data una soluzione a parecchi problemi nell'interesse della civiltà di tutte le nazioni.

ELEZIONI POLITICHE del 20 novembre.

ELETTI.

Alessandria — Rattazzi comm. Urbano con voti 709.
Imola. — Codronchi conte Giovanni 293.
Fuligno. — Gerra comm. Luigi 346.
Legnago. — Minghetti comm. Marco 332.
Venezia (1° collegio). — Maldini 684.
Santa Maria Capua Vetere. — Baracco Giovanni 448.
Tolmezzo. — Giacomelli Giuseppe 152.
Pallanza. — Cavallini Gaspare 545.
Venezia (3° collegio). — Bembo conte P. L. 340.
Chioggia. — Bullo Sante.
Oderzo. — Luzzati prof. Luigi 264.
Novara. — Gen. Magnani Ricotti Cesare 462.
Schio. — Pacini dott. Eleonoro 250.
Fermo. — Trevisani marchese 221.
Foggia. — Sicillitani Lorenzo 440.
Noto. — Raeli Matteo, ministro 593.
Paola. — Del Giudice Giacomo 354.
Budrio. — Casarini 195.
Napoli (7° collegio). — San Donato 469.
Acqui. — Chiaves 411.
Casale. — Mellana 734.
Modica. — Tedeschi Michele 409.
Albenga. — D'Aste Ricci 967.
Lecce. — Panzera Antonio 703. Bertani ne ebbe 290.
Venezia (2° collegio). — Fambri Paolo 357 (dubbia).
Melfi. — Del Zio Floriano 439.
Domodossola. — Galletti Gian Giacomo 280.
Feltre. — Carniello cav. Antonio 153.
Giarre. — Cordova Vincenzo 492.
San Severo. — De Sanctis 359.
Borgotaro. — Torrigiani Pietro 243.
Conegliano. — Concini Domenico 350.
Padova (2° collegio). — Breda 195.
Pistoia (1° collegio). — Martelli Bolognini 253.
Ravenna (2° collegio). — Farini Domenico 306.
Ravenna (1° collegio). — Rasponi Gioacchino 264.
Benevento. — Torre Federico 184.
Voghera. — Grattoni Severino 704.
Vigevano. — Costa Luigi 566.
Mortara. — Pissavini 595. Boschi n'ebbe 544.
Stradella — Depretis 451.
Atripalda. — Capozzi Michele 389.
Borgomanero — Mongini 355.
Cossato. — Sella Quintino 447.
Chieti. — Mezzanotte 484. Pianell generale ne ebbe 211.
Lanciano. — Maranca Antinori 439. Melchiorre Nicola ne ebbe 397.
Bra. — Spantigati Enrico 670.
Popoli. — Nunziante generale 370.
Mercato San Severino. — Farina Mattia 285.
Afragola. — Ghiaradia Eugenio 284.
Formia. — Gigante Raffaele.
Fossano. — Michelini conte G. B. 582.
Pinerolo. — Bertea Cesare 544.
Varese. — Speroni 302.
Oleggio. — Morini Michele 321.
Varallo. — Perazzi comm. 694.
Soresina. — Arrivabene conte 355.
Casoria. — Beneventano Valerio 289.
Oviglio. — Ercole avv. Paolo 726. Pera Giacomo ne ebbe 369.
Roma (2° collegio). — Cerroti generale 699. Pianciani ne ebbe 147.
Bari. — Massari 857. De Gemminis Nicola ne ebbe 393.
Empoli. — Salvagnoli Antonio 320.
Cassino. — Palasciano Ferdinando 366.
Ascoli Piceno. — Minghetti Marco 287.
Cerignola. — Ripandelli 433.
Recanati. — Mazzagalli 181.
Caiazzo — Ungaro 380.
Biandrate. — Marchese Tornielli 418.
Crescentino — Bertolè-Viale 650.
Comacchio. — Seismit-Doda 224.
Ortona a Mare. — Cadolini Giovanni 403.
Augusta — Accolla Francesco 289.
Girgenti. — La Porta Luigi 526.
Canicatti. — Rudinì marchese 386.
Osimo. — Briganti-Bellini 227.
San Sepolcro. — Puccioni avvocato 234.
Vasto. — Castelli cav. Francesco 532.
Nizza Monferrato. — Visone comm. 629.
Siracusa. — Landolina Internaldi Mario 349.
San Remo. — Biancheri 952.
Chiavari. — Castagnola 477.
Voltri. — Viacava 572.
Desio. — Arese conte Marco, 186.
Cuggiono. — Annone conte Aldo 259.
Isernia. — Romano Gio. Domenico 176.
Nicastro. — Stocco Vincenzo 244.
Tirano. — Visconti Venosta 170.
Sondrio. — Merizzi Giacomo 248.
Abbiategrasso. — Mossi Giuseppe 304.
Castelvetrano. — Crispi 291.
Marsala. — Damiani.
Trapani. — Calvino.
Bivona. — Monroy Gaetano principe di Belmonte 389.
Ariano. — Mancini Pasquale Stanislao 361.
Mirabella. — Grella Edoardo 328.
Caluso. — Pescatore Matteo 544.
Bricherasio. — Brignone Filippo 428.
Angri. — Abignenti Filippo 324.
Bobbio. — Fossa 298.

BALLOTTAGGI.

Firenze (Santa Croce). — Peruzzi comm. Ubaldino voti 525, e De' Bardi conte Filippo voti 55.
» (San Giovanni). — Ricasoli barone Bettino 452, e Guicciardini 30.
» (S. Maria Novella). — Fenzi cav. Carlo 386, e Cuneo G. B. 32.
» (S. Spirito). — Andreucci avv. Ferdinando 261, e Cipriani dott. Emilio 108.
Este. — Morpurgo Emilio 188, e Ducati professore Angelo 19.
Treviso. — Mandruzzato G. B. 277, Alvisi dottor Giacomo 138, e Mandruzzato cav. Salvatore 39.
Rovigo. — Tenani 289, e Varè 176.
Castelmaggiore. — Berti cav. Ludovico 125, e Ramponi cav. Francesco 47.
Como (2° collegio). — Corbetta avv. Eugenio 258, e Semenza Gaetano 30.
Montevarchi. — Nobili 180, e Martini G. B. 3.
Brescia. — Formentini 325, e Facchi 304.
Salerno. — Nicotera 313, e Atenolfi marchese 38.
Messina (1° collegio). — La Spada avv. Paolo 375, Bottari Michelangelo 139, e Mazzini 45.
» (2° collegio). — Tamaio Giorgio 249, Chirico Gaetano 152, e Mazzini 58.
Torino (1° collegio). — Bottero G. B. 236, e Sella comm. Quintino 219.
Montagnana. — Bucchia prof. Gustavo 180, e Alvise Mocenigo 14.
Nola. — Rossi Michele 285, e Pandola Edoardo 149.
Arezzo. — Fossombroni 244, e avvocato Maggiorani 73.
Bibbiena. — Minucci 226, e Tomasi Corrado 28.
Pisa. — Simonelli cav. Ranieri 442, Lowley cavaliere Enrico 277, e Sanminiatelli 264.
Vicenza. — Lioy Paolo 511, e Cavalli Luigi 137.
Lonigo. — Pasqualigo 185, e Pasetti 99.
Bassano. — Bosi Casimiro 169, e Agostinelli Carlo 100.
Valdagno. — Cavalletto Alberto 215, e Meneghini Basilio 166.
Breno. — Garganico avv. Andrea 153, e Sigismondi dott. Sigismondo 119.
Verolanuova. — Goriso avv. Carlo 134, e nobile Giulio Padovani 58.
Prato. — De Pazzi 231, e Mazzoni avv. Gino 225.
Campi Bisenzio. — Mari Adriano 56, e Maccarani Claudio 31.
Biella. — La Marmora 453, e Mazzucchetti 3.
Cuneo. — Brunet Carlo 409, e Bersezio Vittorio 279.
Persiceto. — Landuzzi avv. Federico 180, ed Osimo Benedetto 50.
Adria. — Bonfadini 137, e Nicoletti 86.
Cividale. — Deportis Giovanni e Pantoni Antonio.
Palmanova. — Collotta Giacomo, e Seismit-Doda Federico.
Gemona. — Faccini Ottavio, e Pecile Gabriele.
Pordenone. — Gabelli Federico, e Giuriati Domenico.
Bologna (2° collegio). — Minghetti commendatore Marco 323, Vicini avv. Gustavo 215, e Filopanti Quirico 31.
Verona (1° collegio). — Messedaglia prof. Angelo 602, e Canossa marchese Ottavio 86.
Tregnago. — Camuzzoni dott. Giulio 233, e Canossa marchese Ottavio 55.
Udine. — Bucchia Gustavo, e Della Torre conte Giulio.
Bardolino. — Righi avv. Augusto 131, e Canossa marchese Ottavio 74.
Ferrara (1° collegio). — Lovatelli conte Giacomo 466, e Gatelli 172.
Castelfranco. — Alvisi dott. Giacomo 166, e Loro cav. G. B. 116.
Casalmaggiore. — Longari Ponzoni 224, e Bargoni 294.
Cittadella. — Maluta Carlo 147, e Pappafava 123.
Reggio Emilia. — Fornacciari Giuseppe 464, e Bacchi Andreoli Domenico 46.
Guastalla. — Verga comm. Carlo 233, e Cairoli Benedetto 40.
Bologna (1° collegio). — Pizzoli Giorgio 415, e Minghetti Marco 143.
Pontedera. — Toscanelli Giuseppe 171, e Cairoli Benedetto 8.
Capua. — De Renzis Francesco 324, e De Sterlich 269.
Badia. — Bosi 158, e Martinelli 78.
Lugo. — Rasponi conte Pietro 222, e Martinati prof. Antonio 115.
Como (1° collegio). — Ferrari prof. Giuseppe 192, e Gatti avv. Giuseppe, 182.
Erba. — Merzario 212, e Manusardi Paolo 88.
Savigliano. — Perrone di San Martino 362, e Regis conte Modesto 137.
Lendinara. — Casalini Alessandro 244, e Perolari, 18.
Napoli (1° collegio). — Englen Mariano 246, Capitelli conte 190, e Nolli Rodrigo 99.
» (2° collegio). — Pianell generale 248, e De Gaeta Cesare 156.
» (3° collegio). — Pandola Ferdinando 293, De Blasio Filippo 159, e Castellano Enrico 101.
» (4° collegio). — Billi Pasquale 197, Cosenz gener. 177, e Mazza Giacomo 60.
» (5° collegio). — D'Ayala 195, e Settembrini 37.
» (8° collegio). — Ciccarelli Pasquale 232, Carelli Carlo 215, e Mari Tommaso 56.
» (9° collegio). — Della Rocca Giovanni 249, Persico Federico 132 e Spinelli 49.
» (10° collegio). — Consiglio Davide 164 e De Luca comm. Giuseppe 95.
» (12° collegio). — Castelli Luigi 92 e Acton Guglielmo 74.
Sorrento. — De Martino 337 e Ruggero Mariano 146.
Pozzuoli. — Assanti Damiano 187 e Maglione Achille 125. (Manca la sezione di Ventotene).
Reggio Calabria. — Melissari 287 e Pensabene 8.
Città di Castello. — Dina Giacomo 178 e Amadei Luigi 37.
Genova (1° collegio). — Negrotto 234 e Goggi 171.
» (2° collegio). — Podestà 323 e Millo 10.
» (3° collegio). — Ricci 273 e Millo 57.
Spezia. — De Nobile 520, Debenedetti 307, Boccardo 115 e Saint-Bon 32.
Recco. — Casaretto 156 e Schiaffino 1.
Forlì. — Guerrini conte Gio. 289 e Regnoli avvocato Oreste 158.
Cesena. — Nori G. B. 211 e Valsania Eugenio 15.
Monza. — Mantegazza 184 e Ubaldo de' Capei 33.
Gorgonzola. — Robecchi 162 e Tatti 17.
Gallarate. — Restelli Francesco 122 e Visconti Ermes marchese 112.
Rhò. — Bassi nob. Girolamo 145 e Mazzoleni Angelo 44.
Portogruaro. — Valussi 154 e Pecile 150.
Borgo San Donnino. — Piroli Giuseppe 237 e Riboli dott. Timoteo 88.
Pizzighettone. — Sonzogno 240 e Camperio Manfredi 138.
Gonzaga. — Ghinosi Andrea 220 e Guerrieri 139.
Lecco. — Tubi Graziano 163 e Villa Pernice 162.
Piove. — Luzzati comm. Luigi 163 e Galli Roberto 19.
Terni. — La Mattina Luigi 137 e Massarucci 107.
Perugia (1° collegio). — Monti Coriolano 205 e Danzetta Nicolò 20.
Vercelli. — Guala cav. Luigi 394 e Verga commendatore Carlo 309.
Santhià. — Marazio e Lignana (dubbia).
San Casciano. — Degli Alessandri conte Carlo 100, e Tassinari avv. Giuseppe 54.
Castiglione delle Stiviere. — Pastore dott. Cesare 144, e Guerzoni Giuseppe 141.
Mantova. — Guerrieri Gonzaga 444, e Castellazzo Luigi 137.
Livorno (1° collegio). — Bastogi conte Pietro 310 e Micheli comm. Giuseppe 60.
» (2° collegio). — Malenchini Vincenzo 209 e Bastogi 9.
Pieve di Cadore — Manfrin conte Pietro 93 e Tolomei prof. 71.
Belluno. — Doglioni Francesco 233 e Acton Guglielmo 87.
Manfredonia. — Bastogi 160, e Sansone avv. Francesco 122.
Bergamo. — Piccinelli Ercole 398, e Cucchi Francesco 283.
Clusone. — Gregorini Andrea 204, e Speranza Giovanni 63.
Zogno. — Cucchi Francesco 155, e Daina Francesco 120.
Trescorre. — Suardi conte Alessio 89, e Molinari Andrea 63.
Tortona. — Leardi avv. (fratello dell'ex-deputato) 232, Leale Giulio 184, e Coppino prof. 140.
Pontassieve. — Serristori conte Alfredo 131, e Caldini avv. Raffaele 67.
San Vito. — Nuoro Giacomo e Mocenigo Alvise.
Catania. — Rizzari Mario 203, Carnazza Sebastiano 162, Carnazza Giuseppe 161, e Gravina Luigi 86.
Montebelluna. — Pellatis Giacinto 84, e Cicogna Angelo 35.
Martinengo. — Cagnola Battista 155, e Piccinelli Ercole 10.
Verona (2° collegio). — Campostrini Francesco 111, e Canossa Ottavio 37.
Bologna (3° collegio). — Busi Leonida 340, Minghetti Marco 85, e Petroni 18 (*).
Brindisi. — Brunetti Gaetano 289, e Dentice principe di Frasso 252.
Cortona. — Tommasi prof. Corrado 169, e Pancrazi Antonio 135.
Isola della Scala. — Arrigossi Luigi 167, e Angelini G. B. 84.
Piacenza. — Carini generale 459, e Scarabelli Luciano 110.
Chiari. — Maggi conte Berardo 337, Buffoli Teofilo 216, e Cantù Cesare 109.
Pistoia (2° collegio). — Civinini Giuseppe 322, e Cini cav. 31.
Cremona. — Macchi Mauro 265, e Vacchelli 242.
Caserta. — Santa Maria Nicola 177, Comin Jacopo 169, e Orlano Giuseppe 168.
Bozzolo. — Pianciani Luigi 274, e Broglio Emilio 41.
Siena. — Andreucci 236, Sergardi 177, Bandi 122, e Servadio 102.

Pavia. — Cairoli Benedetto 549, e Cantoni Giovanni 120.
Sannazzaro. — Cavallini Cesare 435, e Strada Pietro 422.
Corte Olona. — Billia Antonio 254, e Brambilla Camillo 103.
Palermo (3° collegio). — Lancia Brolo 147, e Orlando Luigi, 113.
Avellino. — Brescia-Morra Francesco 346, e De Cristofaro Paolo 211.
Pescarolo. — Pallavicini Uberto 189, e Ripari Pietro 94.
Crema. — Donati cav. Pietro 289, e Griffini avv. Luigi 233.
Faenza. — Zauli Naldi Francesco 225, e Carboni Gaetano 132.
Palermo (4° collegio). — Riso bar. Giovanni 184, e D'Ondes-Reggio 102.
Modena (2° collegio). — Malatesta G. B. 64, e Ronchetti avv. Tito 60.
Carpi. — Araldi colonnello 107, e Macchi Mauro 70.
Mirandola. — Borgatti 163, e Levi David 83.
Torino (4° collegio). — Davicini ing. 216, Nervo cav. Luigi 135, e Villa Tommaso 67.
Saluzzo. — Rignon conte Felice 328, e Saluzzo di Monterosso conte Cesare 179.
Solmona. — Negri generale 212, ed Angeloni 220.
Pesaro. — D'Ancona Sansone 201, e Mazzini Giuseppe 21.
Sant'Arcangelo. — Rasponi 296, e Regnoli 2.
Acerra. — Anselmi Giov. 176, Carfora Carlo 165, Spinelli Vincenzo 114, e Semola Mariano 157.
Paternò. — Bellia Antonio, 372, e Paternostro Paolo 300.
Mondovì. — Garelli Giovanni 418, e Ranco Luigi 276.
Sessa. — Morelli Salvatore 179, e Settembrini Luigi 129.
Montecchio. — Sidoli cav. Domenico 105 e Ronchei avv. Amos 53.
Correggio. — Sormani Moretti conte Luigi 214, e Catania Orazio 3.
Lucca. — Mordini Antonio 576, e Nobili conte Carlo 18.
Vigone. — Corte Clemente 326, Grosso Campana Giuseppe 173, e Vignolo G. B. 100.
Rimini. — Spina conte Domenico 184, e Saffi Aurelio 87.
Parma (1° collegio). — Carmi ing. Ulisse 334, e Cavagnari Alfonso 161.
» (2° collegio). — Dalla Rosa march. Guido 299, e Cocconi dott. Pietro 95.
Vittorio. — Berti comm. Domenico 168, e Valussi Pacifico 162.
Teano. — Amore Nicola 226, e Zarone Lorenzo 222.
Capannori. — Petri Carlo 65, e Carrara Francesco 3.
Pescia. — Galeotti Leopoldo 304, e Gojorani Ciro 63.
Pietrasanta. — Menichetti Tito 203, e Giorgini Carlo 169.
Borgo a Mozzano. — Cadolini Giovanni 112, e Garzoni Giuseppe 108.
Savona. — Boselli 567, e Pescetto generale 408.
Asti. — Bosio cav. Giuseppe 413, Baino Luigi 353 e Borgnini Giuseppe 290.
Roma (1° collegio). — Tittoni Vincenzo 370, e Placidi Biagio 129.
» (4° collegio). — Ruspoli Emanuele 504, e Montecchi 16.
» (5° collegio). — Amadei 115, e Sermoneta 99.
Milano (4° collegio). — Sirtori e Cernuschi (incerti).
» (5° collegio). — Piolti e Bertani (incerti).
Castel San Giovanni. — Prati Gaetano 143, e Scotti conte Guglielmo 91.
Treviglio. — Ruggeri G. B. 94, Donati Pietro 93 e Carini 93 (da verificarsi l'età pel ballottaggio).
Caprino. — Quattrini Gian Giacomo 82, e Tubi Graziano 55.
Manduria. — Zaccaria Francesco 171, e Brunetti Gaetano 174.
San Miniato. — Menichetti Tito 116, e Conti prof. Augusto 109.
Padova (1° collegio). — Piccoli Francesco 608, e Varè Giov. Battista 217.
Fano. — Serafini Bernardino 81, e Rasponi conte Gioacchino 80.
San Benedetto. — De Scrilli 142, e Acton Guglielmo 64.
Macerata. — Gaola Antinori 101, e Trevellini ingegnere 93.
San Severino. — Luzzi marchese Carlo 105, e Gentile di Revellone 81.
Tolentino. — Checchetelli 205, e Anzerilli avv. 179.
Tropea. — Vinci Bruno 220, e Toralo Carlo 97.
Massa Carrara. — Giorgini G. B. 251, e Fabbrucotti Giuseppe 404.
Roma (3° collegio). — Marchetti 430, e Calandrelli 83.
Chieri. — Villa Vittorio 491, e Pateri commendatore Filiberto 6.
Vignale. — Comm. Giovanni Lanza 473, Roberti Vincenzo 86, e Mellana Filippo 18.
Savona. — Boselli 567, e Pescetto 408.
Castellammare (Napoli). — Sorrentino 285, e Trojano 165.
Milano (1° collegio). — Fano dott. Enrico 560, e Semenza Gaetano 265.
» (3° collegio). — Correnti Cesare 432, e Frapolli Lodovico 128.
» (4° collegio). — Sirtori Giuseppe 436, e Cernuschi Enrico 39.
Codogno. — Biancardi Dionigi 141, e Grossi Angelo 114.
Busto Arsizio. — Servolini Carlo 132, e Lualdi Ercole 110.
Lari. — Panattoni 238, e Pelosini 74.
Napoli (6° collegio). — Ranieri Antonio 415, e Confalone Edoardo 44.
» (11° collegio). — Ciliberti Giuseppe 181, e Nisco Nicola 91.
Nocera. — Pagliara Giovanni 121, e Lanzara Giuseppe 99.
Montepulciano. — Servadio 207, e Corticelli 110.
Lonato. — Lorenzoni 160.
Caltagirone. — Trigona di Canicarao 373, e Gravina di Sant'Elisabetta 311.
Montecorvino. — Conforti Salvatore 161, e Minervini Luigi 158.
Aversa. — Golia Cesare 262, e Pignatelli Francesco 169.
Volterra. — Bianchi Celestino 346, Nelli avv. Lorenzo 236, e Maffei Niccolò 54.
Ancona. — Fancoli conte Michele 422, Ninchi Annibale 117, e Petroni avv. Giuseppe 34.
Jesi. — Salvoni conte Vincenzo 218, e Civelli Giuseppe 91.
Sinigaglia. — Marzi conte Francesco 212, e Cesarini ingegnere Giuseppe 60.
Torre Annunziata. — Marsico, e Rudinì.
Spilimbergo. — Sandrini Antonio, e Maniago conte Carlo.
San Daniele. — Billia Paolo ing., e Zusti Enrico.
Poggio Mirteto. — Piacentini 120, Maggiorani Vincenzo 63, e Montecchi Mattia 43.
Castrovillari. — Pace Vincenzo 235, e Gallizia Raffaele 162.
Milano (2° collegio). — Tenca 552, e Ferrari 234.
Milano (5° collegio). — Piolti de' Bianchi 619, e Bertani 116.
Asola. — Frizzi Lazzaro 261, e Dobelli avv. Giuseppe 115.
Cherasco. — Sineo avv. Riccardo 388, e Fenolio comm. Pietro 212.
Barge. — Bertani avv. Giov. Battista 272, e Chiappero prof. Francesco 149.
Borgo S. Lorenzo. — Corsini Franc. Tommaso 368, e Martini cav. Giuseppe 176.

DIARIO

Ecco il tenore della nota con cui lord Granville rispose alla circolare del principe Gortschakoff, relativa al trattato di Parigi del 1856:

« *Il conte Granville a sir A. Buchanan.*

« *Foreign Office*, nov. 10, 1870.

« Signore. — Il barone Brunnow mi ha ieri fatta la comunicazione relativa alla convenzione fra l'Imperatore di Russia e il Sultano, colla quale vengono limitate le loro forze navali nel Mar Nero, conchiusa in Parigi il 30 marzo 1856, e alla quale voi accennate nel vostro telegramma di ieri sera.

« Nel mio dispaccio di ieri vi ho fatto cenno di quanto era avvenuto tra noi; ed ecco ora le mie osservazioni sui dispacci del principe Gortschakoff delli 19 e 20 del mese scorso, statimi comunicati dall'ambasciatore russo.

« Il principe Gortschakoff, nel nome di S. M imperiale, dichiara che il trattato del 1856 è stato infranto sotto vari rispetti a pregiudizio della Russia, e segnatamente nel caso dei Principati Danubiani, contro all'esplicita protesta dei suoi rappresentanti, e che, in conseguenza di queste infrazioni, la Russia ha il diritto di rinunciare a quelle stipulazioni del trattato, le quali toccano direttamente i suoi interessi.

« Quindi annunzia non essere più obbligata dai trattati che restringono i suoi diritti di sovranità nel Mar Nero.

« Qui noi abbiamo un'allegazione relativa ad alcuni fatti che, a giudizio della Russia, non sono conformi a certe stipulazioni del trattato, e se ne deduce che la Russia, in forza della sua propria decisione, e per l'indole di questi fatti, ha il diritto di dispensare se stessa da alcune altre stipulazioni del trattato suddetto.

« Questa deduzione tuttavia viene praticamente circoscritta a talune disposizioni del trattato, ma l'affermazione di un diritto di esonerarsi da una stipulazione del medesimo, implica l'affermazione di un diritto di esonerarsi da tutte.

« Questa osservazione è affatto indipendente dalla ragionevolezza o insussistenza intrinseca del desiderio della Russia di essere dispensata dalle stipulazioni del trattato del 1856 rispetto al Mar Nero.

« Imperocchè la questione è: a chi spetta la facoltà di dispensare uno o più contraenti da tutte o da alcune stipulazioni del trattato?

« Fu sempre giudicato che tale diritto spetti soltanto ai governi che hanno in origine preso parte alla conclusione del trattato.

« I dispacci del principe Gortschakoff, da quanto apparisce, suppongono che ognuna fra le potenze soscrittrici della convenzione possa allegare qualche fatto che a suo avviso non sia conforme alle stipulazioni del trattato, e che, su tale allegazione, quantunque non ammessa dalle altre potenze contraenti, possa fondare, non già una domanda di prendere in considerazione il caso addotto, ma una dichiarazione di esoneramento da quelle disposizioni del trattato, ch'essa giudichi conveniente disapprovare. Ora egli è chiaro che per effetto di una tale dottrina e di qualunque procedimento, che esplicitamente o tacitamente su quella si fondasse, l'intiera validità ed efficacia dei trattati verrebbe subordinata all'autorità discrezionale di ciascuna delle potenze che vi apposero la loro firma. Il risultamento di una siffatta dottrina sarebbe la distruzione totale dei trattati nella loro essenza; imperocchè, siccome questi hanno per oggetto di legare una potenza ad un'altra, in guisa che ciascuna rinunzi ad una parte della sua libertà di azione, ne nasce che per la dottrina e pel procedimento poc'anzi mentovati, una delle parti contraenti riduce tutto quanto il soggetto della convenzione sotto la sua propria autorità, e non rimane legata che a sè sola.

« Quindi è che il principe Gortschakoff nei suoi dispacci ha annunziato essere divisamento della Russia di continuare ad osservare taluna tra le stipulazioni del trattato. Per quanto ciò possa riuscire soddisfacente, non è tuttavia meno vero che ciò è una espressione della libera volontà di questa potenza, la quale potrebbe, ogni qualvolta lo volesse, alterarla e ritirarla. Epperciò anche questa parte dei dispacci suddetti, non meno delle altre, va soggetta alle stesse obbiezioni, perchè suppone nella Russia il diritto di annullare il trattato sulla base di allegazioni, delle quali essa costituisce solo giudice se stessa.

« Quindi nasce la questione, non già se un desiderio manifestato dalla Russia debba essere esaminato accuratamente in uno spirito amichevole dalle altre potenze che hanno firmato il trattato, ma se esse possono ricevere da essa l'annuncio, che per propria volontà, senza alcun consenso da parte loro, essa si è liberata da un solenne impegno.

« È appena mestieri di dire che il governo di S. M. ha accolto questa comunicazione con profondo dispiacere, perchè essa apre una discussione che potrebbe alterare la cordiale armonia che esso ha procurato sempre di mantenere coll'impero russo; e per le ragioni suddette è impossibile al governo di S. M. di dare, da parte sua, una sanzione all'atto annunciato dal principe Gortschakoff. Se, invece d'una tale dichiarazione, il governo russo si fosse rivolto al governo di S. M. ed alle altre potenze che presero parte al trattato del 1856, ed avesse proposto di esaminare in comune se fosse avvenuto qualche fatto che potesse ritenersi come una violazione del trattato, ovvero se taluna delle disposizioni sue, per le mutate circostanze, aggravasse con soverchio rigore la Russia, ovvero, infine, se nel corso degli avvenimenti fosse divenuta inutile alla protezione dovuta alla Turchia, il governo di S. M. non avrebbe rifiutato di esaminare la quistione di concerto colle potenze che hanno firmato il trattato.

« Quantunque fosse stato il risultamento di queste comunicazioni si sarebbe evitato il pericolo di future complicazioni ed un pericolosissima precedente rispetto alla validità degli obblighi internazionali.

« *Sono, ecc.*

« Firmato: Granville. »

PS. Darete lettura e lascierete copia di questo dispaccio al principe Gortschakoff.

La flotta corazzata inglese, comandata dal viceammiraglio Hornby, entrò nel porto di Plymout nel giorno 16 novembre.

Secondo un telegramma del *Correspondenz-Bureau* da Smirne, 12 novembre, la flotta francese del Levante avrebbe ricevuto l'ordine di ritornare a Tolone.

Un telegramma del *Cittadino* di Trieste dice che all'Aja, il signor Van-Rienen fu incaricato della ricostituzione del gabinetto.

A Vienna, la Camera dei deputati, nella tornata del 19 novembre ha cominciato a discutere il progetto d'indirizzo. Il deputato Grocholski dichiarò che i Polacchi non prenderanno parte alla discussione, ma voteranno contro l'indirizzo, perchè biasima i tentativi di conciliazione fatti dal governo, e perchè i Polacchi riconoscono la necessità di procedere d'accordo e di non provocare scissure. Alla dichiarazione di Grocholski si associò il deputato Gioanelli in nome del Tirolo. Altri parlarono in favore dell'indirizzo. Il deputato Herbst pronunziò un lungo discorso che fu applaudito.

Alla Camera austriaca dei Signori, nella seduta del 18 novembre, fu comunicata la nomina della delegazione.

Nella Camera dei deputati di Pesth, nella seduta del 18 novembre, la proposta di Szedenyi contra la validità del prestito di 15 milioni, per quanto spetta all'Ungheria, fu presa in considerazione (mediante votazione per appello nominale) all'unanimità meno tre voti.

Giusta un telegramma della *Neue Freie Presse*, le conferenze di Versailles sono state chiuse. La Baviera avrebbe anch'essa aderito dopo varie modificazioni essenziali che s'introdurranno nella Costituzione federale, e che verrebbero proposte all'imminente Parlamento federale della Germania del Nord.

La *Correspondenz Hoffmann* di Monaco smentisce la notizia che il re di Baviera non avesse aderito alle concessioni che il suo ministro di Stato conte Bray credette conveniente di fare nelle conferenze di Versailles.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE.

Si rende noto che il servizio dei vaglia telegrafici sarà esteso, dal 1° dicembre prossimo venturo, agli ufizi postali di Roma, Civitavecchia, Frosinone, Velletri e Viterbo, e dal 1° gennaio 1871, a quelli di Acquapendente, Albano, Anagni, Arsoli, Ceprano, Civitacastellana, Corneto, Ferentino, Frascati, Montefiascone, Subiaco, Terracina e Tivoli.

Firenze, addì 19 novembre 1870.

CAPITANERIA DI PORTO
nel compartimento marittimo dell'isola Maddalena.
Avviso.

Sono stati ricuperati nella costa a levante di Porto-Pozzo in Sardegna n. 20 corbelli di carbone di legna che furono giudicati del complessivo valore di L. 18.

Chiunque possa avervi interesse è invitato far valere le sue ragioni di proprietà nei termini stabiliti dal vigente Codice per la marina mercantile.

Isola Maddalena, 15 novembre 1870.

L'ufficiale di porto regg. la Capitaneria
G. Lori.

CAPITANERIA DEL PORTO DI ANCONA.

Il giorno 7 novembre 1870 venne ricuperato nelle acque di Pescara un battello lungo metri 4 87, largo 1 45 e profondo cent 75 con tre banchi, un anello e catenella di ferro a prua, incatramato al di fuori, e con striscia bianca sul bordo

Chiunque credesse avere diritto a tale ricupero dovrà presentare la sua domanda a questa Capitaneria di porto nel termine prefisso dall'art. 136 del Codice per la marina mercantile.

Ancona, li 17 novembre 1870.

Il Capitano di Porto
E. Tondi.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Berlino, 18 — 19

	18	19
Austriache	194 1/2	196 —
Lombarde	92 1/4	94 —
Mobiliare	126 —	129 —
Rendita Italiana	51 1/2	52 —

Pietroburgo, 18 (ritardato).

Il *Golos* smentisce che la Russia abbia promesso alla Prussia di restare neutrale nella guerra colla Francia, a condizione che la Prussia l'aiuti a mettere da parte il trattato del 1856.

Berlino, 18 (ritardato).

La Prussia consentirebbe a farsi rappresentare in una conferenza europea per la revisione del trattato 1856, purchè non si ponga in discussione la guerra attuale.

Londra, 19 (ritardato).

Il *Times* dice che forse prima della fine del 1870 tutte le grandi potenze saranno in armi, se la Russia incominciasse a fortificare la costa del Mar Nero. Soggiunge che il dovere dell'Inghilterra è penoso, ma chiaro ed inevitabile.

Il *Telegraph* riferisce che a Vienna si crede che l'Italia sia pronta a concertarsi coll'Inghilterra.

Il *Daily News* dice che la Russia riunisce grandi forze sulla Vistola, e costruisce vascelli di guerra nel Mar Nero.

Bruxelles, 20.

L'*Indépendance Belge* pubblica una lettera di un inglese uscito da Parigi l'8 novembre, nella quale si assicura che le provvigioni sono ancora abbondanti. Quelle delle carni sono sufficienti ancora per tre mesi; quelle del pane fino alla fine di aprile; quelle del vino per due anni; lo zucchero ed il sale mantengono i prezzi ordinari; i legumi abbondano. Le truppe hanno tutto il necessario e domandano di fare delle sortite.

Tours, 20.

(*Ufficiale*). — I Prussiani si sono portati sopra Dreux e Nonancourt ed attaccarono Evreux. Le Guardie nazionali resistettero e li obbligarono a ripiegarsi nei dintorni.

Costantinopoli, 20.

Il *Levant Herald* crede di sapere che la Porta abbia ordinato la chiamata dei redif sotto le bandiere.

Arrivarono Ignatieff e Halim pascià.

Carlsruhe, 20.

Si ha ufficialmente da Versailles che il giorno 15, tra i rappresentanti della Confederazione del Nord e quelli del Baden e dell'Assia fu firmato il trattato per l'ingresso di questi due Stati nella Confederazione tedesca e per la nuova Costituzione federale.

Il Parlamento badese sarà convocato alla fine di novembre o ai primi di dicembre per discutere questo trattato.

Berlino, 20.

Si ha ufficialmente, da Metz, in data di ieri: Montmédy fu circondata il giorno 16, dopo alcuni combattimenti vittoriosi presso Chauvancy e Thonnelle. 47 francesi furono fatti prigionieri.

Versailles, 19.

Le perdite prussiane presso Dreux il dì 17 ascesero a 3 morti e 85 feriti.

Il giorno 18 vi fu uno scontro vittorioso presso Châteauneuf, a cui prese parte la 22ª divisione. Le nostre perdite ascesero a un ufficiale e 100 soldati. Il nemico ebbe 300 fra morti e feriti e 200 prigionieri.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO

Firenze, 20 novembre 1870, ore 1 pom.

La situazione meteorologica delle ultime 24 ore è stata quasi uguale a quella delle precedenti. Soltanto il barometro è un poco alzato nel centro e nel sud d'Italia; i venti sono di scirocco e di libeccio e l'Adriatico è generalmente mosso.

È probabile che la pioggia non sia così continua come ne' giorni decorsi.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze
Nel giorno 20 novembre 1870.

	ORE 9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 756,0	mm 756,5	mm 758,7
Termometro centigrado	13,0	15,0	13,0
Umidità relativa	85,0	83,0	85,0
Stato del cielo	pioggia	pioggia	pioggia
Vento direzione / forza	O debole	O debole	O debole

Temperatura massima . . . . + 16,0
Temperatura minima . . . . + 12,0
Minima nella notte del 21 novembre + 12,5
Pioggia nelle 24 ore . . . . mm. 98,0

Spettacoli d'oggi.

TEATRO NICCOLINI, 7 1/2 — La drammatica Compagnia di Gius. Peracchi rappresenta: *Paternità e galanteria*, indi *Il premio della modestia.*

TEATRO DELLE LOGGE, ore 8 — La drammatica Comp. Gualtieri-Pezzana rappresenta: *Il romanzo d'un giovane povero.*

TEATRO ROSSINI, 7 1/2 — Rappresentazione dell'opera del maestro Verdi: *Ernani* — Ballo: *La Dea dei mari.*

TEATRO NAZIONALE, 7 1/2 — Rappresentazione dell'opera del maestro Fioravanti: *Don Checco* — Ballo: *La nipote di un parroco.*

TEATRO DELLA PERGOLA — Riposo. Domani, 22, rappresentazione dell'opera del maestro Marchetti: *Ruy-Blas* — Ballo: *Ondina.*

Fra Enrico, *gerente*.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO (*Firenze, 21 novembre 1870*)

VALORI	Godimento	Valore nominale	Contanti L	Contanti D	Fine corrente L	Fine corrente D	Fine pross. L	Fine pross. D	Nominale
Rendita italiana 5 0/0	1 luglio 1870	»	56 90	56 85	56 90	56 85	—	—	—
Detta 3 0/0	1 aprile 1870	»	— —	— —	— —	— —	—	—	33 50
Imprestito Nazionale 5 0/0	1 ottob. 1870	»	75 75	75 50	— —	— —	—	—	—
Obbligaz. sui beni eccles. 5 0/0	id.	»	77 —	76 75	— —	— —	—	—	—
Az. Regia coint. Tab. (carta)	1 luglio 1870	500	— —	— —	655 —	654 —	—	—	—
Obb. 6 0/0 Regia coint. Tab. 1868	id.	500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Imprestito Ferriere 5 0/0		840	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Obbligaz. del Tesoro 1849 5 0/0		840	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Azioni della Banca Naz. Toscana	1 genn. 1870	1000	2000	1980	— —	— —	—	—	—
Dette Banca Naz. Regno d'Italia	id.	1000	— —	— —	— —	— —	—	—	2250
Banca Tosc. di cred. per l'ind. ed il commercio	id.	500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Banca di Credito Italiano		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Azioni del Credito Mobil. Ital.	1 luglio 1870	500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Azioni delle SS. FF. Romane	1 ottob. 1865	500	— —	— —	— —	— —	—	—	65
Dette con prelaz. pel 5 0/0 (Antiche Centrali Toscane)		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Obbl. 3 0/0 delle SS. FF. Rom.		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Azioni delle ant. SS. FF. Livor.	1 luglio 1870	420	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Obbl. 3 0/0 delle suddette	id.	500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Dette 3 0/0		420	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Dette 5 0/0 ant. SS. FF. Mar.		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Azioni SS. FF. Meridionali	id.	500	— —	— —	317 —	315 —	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0/0 (carta)	id.	500	— —	— —	— —	— —	—	—	416
Obbl. 3 0/0 delle dette	1 aprile 1870	500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Obbl. dem. 5 0/0 in serie compl.	id.	505	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Dette in serie non complete		505	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Dette in serie di una e due		505	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Obbl. SS. FF. *Vittorio Emanuele*		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Impr. comunale 5 0/0 1ª emiss.		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Detto 2ª emissione		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Imprestito comunale di Napoli		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Nuovo impr. della città di Firenze	1 aprile 1870	250	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Prest. a premi città di Venezia		30	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Obb. Cred. fond. Monte de' Paschi		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
5 0/0 italiano in piccoli pezzi	1 genn. 1870	»	— —	— —	— —	— —	—	—	58
3 0/0 idem	1 aprile 1870	»	— —	— —	— —	— —	—	—	35
Imprestito Naz. piccoli pezzi	id.	»	— —	— —	— —	— —	—	—	77
Obbl. ecclesiast. in piccoli pezzi		»	— —	— —	— —	— —	—	—	77 50

CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D
Livorno	8			Venezia eff. gar.	30			Londra	a vista		
Detto	30			Trieste	30			Detto	30		
Detto	60			Detto	90			Detto	90	26 35	26 25
Roma	30			Vienna	30			Parigi	a vista		
Bologna	30			Detto	90			Detto	30		
Ancona	30			Augusta	30			Detto	90		
Napoli	30			Detto	90			Lione	a vista		
Milano	30			Francoforte	30			Detto	90		
Genova	30			Amsterdam	90			Marsiglia	a vista		
Torino	30			Amburgo	90			Napoleoni d'oro		21 24	21 22
								Sconto Banca 5 0/0			

Prezzi fatti: 5 p. 0/0: 56 75-80-85-90 f. c. e cont — Dei pezzi da 20 lire oro 21 20, 21 21, 21 22 — Impr Naz. 75 75-80 cont. — Obbl. eccles. 76 75-80 cont. — Az. Regia Tab. 653, 654 f. c.

Il Sindaco: A. Mortera

3816

Ministero della Marina

AVVISO D'ASTA.

Essendo andato deserto l'incanto tenuto il giorno 12 corrente novembre per l'impresa delle sussistenze ai corpi della R. Marina, divisa in tre distinti lotti, cioè:

Lotto 1° Impresa nel 1° dipartimento
Lotto 2° » 2° »
Lotto 3° » 3° »

si notifica che il giorno 3 del p. v. dicembre, alle ore 12 meridiane, si procederà avanti il direttore generale del personale, in una delle sale di questo Ministero, piazza Frescobaldi, presso il Ponte Santa Trinita, ad un secondo esperimento, in base ai prezzi portati dall'elenco che segue:

Genere	Unità		Prezzo
Biscotto bianco	per ogni quintale	L.	56 »
Biscotto bigio	id.	»	48 »
Pasta bianca	id.	»	63 »
Pasta bigia	id.	»	46 »
Pane per truppe	id.	»	38 »
Vino rosso di Piemonte, di Sicilia, di Sardegna, delle Puglie ed altre provincie del Regno	per ogni ettolitro	»	35 10
Vino di Francia e Spagna	id.	»	36 06
Rhum di gradi 28	id.	»	117 42
Acquavite di gradi 20	id.	»	89 74
Aceto bianco	id.	»	31 87
Riso	per ogni quintale	»	40 26
Zucchero biondo	id.	»	102 50
Caffè	id.	»	170 »
Fagiuoli	id.	»	26 »
Fave (esclusi i favini)	id.	»	22 »
Formaggio nazionale	id.	»	157 »
Idem d'Olanda	id.	»	240 »
Fior di farina di frumento	id.	»	42 »
Olio da mangiare	id.	»	142 »
Olio da lumi	id.	»	125 »
Petrolio	al litro	»	0 80
Stokefis	per ogni quintale	»	86 »
Carne fresca di bue	id.	»	127 »
Carne uccisa a bordo	id.	»	145 »
Carne salata di bue	id.	»	150 »
Carne salata di porco	id.	»	170 »
Legna da bruciare	id.	»	3 50
Fieno	id.	»	8 39
Paglia	id.	»	5 87
Crusca	id.	»	15 »
Carbone fossile inglese	per ogni tonnellata	»	40 »
Idem di legna	id.	»	120 »
Sale (prezzo di tariffa)			
Pepe	per ogni chilogramma	»	0 80
Candele steariche	id.	»	1 26
Sapone	id.	»	1 05
Esca zolfo	id.	»	1 26
Bambagia	id.	»	3 78
Capiola per riverberi	per ogni pezza di metri 13 e 1/2	»	3 78
Lucignoli tondi, per cilindri, di cotone e seta sopraffini di centimetri 5 di circonferenza	al metro	»	0 25
Stoppini per lampade a moderatore di qualunque grandezza, ogni pacco di 12 stoppini		»	0 34
Sacchi di tela canape, lunghi metri 1 a metri 1 25, e larghi centimetri 70 a 75 caduno		»	1 68
Botti cerchiate in ferro per vino	per 100 litri di capacità	»	10 07
Barili cerchiati per spiriti	id.	»	10 07
Botti cerchiate in legno per vini	id.	»	8 39
Barili cerchiati in legno	id.	»	8 39
Scope di meliga	cadauna	»	0 55

Nei prezzi sovraddescritti vi sono compresi i diritti, dazi, balzelli d'ogni specie cadenti a carico dell'impresa a termini dell'articolo 137 del capitolato d'appalto.

Ciascuna delle sovraccitate distinte imprese sarà duratura per tre anni a principiare dal 1° gennaio 1871 e terminare al 31 dicembre 1873.

Le condizioni generali e particolari d'appalto sono visibili tutti i giorni presso il Ministero della marina (divisione 4ª, sezione 2ª) dalle ore 10 antim. alle 5 pom., nonchè presso gli uffici dei Commissariati di marina e presso tutte le Regie prefetture del Regno.

Gli aspiranti all'impresa dovranno essere nazionali, probi ed esercenti un commercio che abbia affinità coi generi contemplati nella presente fornitura; le prime due qualità dovranno risultare da certificati delle autorità competenti, l'ultima verrà accertata da apposita dichiarazione di una Camera di commercio del Regno; questi documenti dovranno presentarsi insieme all'offerta di ribasso.

Le offerte potranno esser presentate, oltre che al Ministero, anche ai suddetti uffici di Commissariato e di prefettura, purchè ciò avvenga in tempo utile per potersi trasmettere al Ministero, ed arrivare nel giorno ed ora stabiliti per gli incanti.

Il deliberamento di ciascun lotto seguirà a schede segrete a favore di colui che nel suo partito firmato e suggellato avrà offerto sui prezzi stabiliti nel quaderno d'oneri il ribasso maggiore, calcolato a un tanto per cento, purchè questo superi il minimo fissato nella scheda segreta del Ministero della marina deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati. — Trattandosi di un secondo incanto sarà valida anche una sola offerta.

I concorrenti per essere ammessi a licitare, dovranno, insieme ai documenti suddetti ed alla offerta di ribasso, per ogni singolo lotto, esibire un certificato constatante l'eseguito deposito, a garanzia dell'asta, in una delle casse dello Stato, della somma di lire 100,000 per ogni lotto, in numerario od in cartelle del Debito pubblico al corso di Borsa, salvo poi a portare i detti singoli depositi, all'atto della stipulazione del relativo contratto, alla somma di lire 250,000 per ciascuna delle imprese nel 1° e nel 2° dipartimento, ed a lire 150,000 per l'impresa nel 3° dipartimento.

I fatali pel ribasso del ventesimo sono fissati a giorni dieci decorrendi dal mezzodì del giorno del seguito deliberamento di ciascun lotto.

Il deliberatario d'ogni singolo lotto depositerà, oltre all'ammontare della tassa di registro, lire 800 per le spese di contratto.

Firenze, 16 novembre 1870. *Il Capo di Sezione*: CELESIA

Intendenza di Finanza in Salerno

Avviso d'asta.

Si rende noto al pubblico che il giorno 28 del corrente mese di novembre, alle ore 12 meridiane, in una delle sale di questa Intendenza si terranno i secondi incanti per l'appalto della riscossione de' dazi di consumo governativi nei comuni di Pagani ed Angri, distinti in due lotti, essendo andati deserti i primi incanti:

1. L'appalto avrà la durata di cinque anni dal 1° gennaio 1871 al 31 dicembre 1875.

2. L'appaltatore dovrà anche provvedere alla riscossione nel comune appaltato delle addizionali e dei dazi comunali dividendo col municipio le spese secondo i proventi rispettivi, a termini degli articoli 15 e 17 della legge 3 luglio 1864, num. 1827, e dell'art. 2 della legge 11 agosto 1870, e secondo le prescrizioni del regolamento generale sui dazi interni di consumo approvati col Regio decreto del 25 agosto 1870, n. 5840, e dei capitoli d'onere.

3. Il canone annuo è
Pel lotto 1°. — Comune di Pagani di lire cinquantacinquemila (L. 55,000).
Pel lotto 2°. — Comune di Angri di lire diciottomila (L. 18,000).

4. Gl'incanti si faranno per mezzo di offerte segrete, nei modi stabiliti dal regolamento approvato col Regio decreto del 25 gennaio 1870, n. 5452.

5. Chiunque intenda concorrere all'appalto dovrà unire ad ogni scheda di offerta la prova di aver depositato a garanzia della medesima nella Tesoreria provinciale una somma uguale al bimestre dell'annuo canone assegnato per ciascun comune.

6. L'offerente dovrà inoltre nella scheda indicare il domicilio da lui eletto nella città capoluogo della provincia.

Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persone da nominare.

7. Presso l'Intendenza di finanza e presso ogni sottoprefettura della provincia saranno ostensibili i capitoli d'onere.

8. La scheda contenente il minimo prezzo di aggiudicazione sarà dalla prefettura di questa provincia inviata all'intendente di finanza.

9. Si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente.

10. La sanzione definitiva del contratto sarà corrispondente all'ammontare di un semestre dell'annuo canone assegnato per ciascun comune.

11. Seguita l'aggiudicazione definitiva si procede alla stipulazione del contratto a termini dell'art. 5 dei capitoli d'onere.

12. La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle Finanze mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvi gli effetti dell'articolo 83 del precitato regolamento.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nei capoluoghi di circondario di questa provincia, nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e nella gazzetta nella quale si fanno le inserzioni legali per questa provincia.

Salerno, li 16 novembre 1870.

3861 *L'Intendente*: TRANCHINI

Avviso per aumento del sesto.

Il cancelliere del terzo mandamento di Pistoia rende noto, che nel giorno 16 novembre corrente fu venduto all'asta volontaria un podere detto il Poggio, situato nel popolo di Catora, comune di Marliana, per il prezzo di lire 4639 80 a Michele Marraccini di detto popolo.

Previene che a tutto il giorno 2 decembre prossimo è ammesso l'aumento del sesto, scorso il quale senza offerenti il podere suddetto verrà definitivamente deliberato al Michele Marraccini.

Dalla cancelleria di detto mandamento.

Li 19 novembre 1870.

3866 AVV. FEDERIGO PASSEGA, caus.

BANCA DI PRESTITI AGLI IMPIEGATI CIVILI DEL REGNO

Via Ricasoli, n. 21, piano primo

Gli azionisti della Banca sono convocati in assemblea generale pella sera del 30 novembre corrente, alle ore 7 1/2 precise, nel locale suddetto, per il *Resoconto amministrativo dell'esercizio* 1869.

Firenze, 15 novembre 1870.

Il Segretario: GIO. AUDIFFREDI. 3842 *Il Presidente*: G. BATTAZZI.

INTENDENZA MILITARE DELLA DIVISIONE DI TORINO

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che nel giorno 1° del mese di dicembre p. v., ad un'ora pomerid. precisa, si procederà in Torino, avanti l'Intendente militare di questa divisione, nel locale in via San Francesco da Paola, n. 3, piano primo, all'appalto col mezzo degli incanti a partiti segreti, per la provvista

Foraggi pei cavalli dei corpi di R. truppa.

LOTTI	LOCALITÀ COMPRESE IN CADUN LOTTO	AMMONTARE DELLA CAUZIONE per ogni lotto
Torino	Provincia di Torino, meno il circondario di Pinerolo ed il presidio della Venaria Reale	L. 24000
Venaria Reale	Presidio di Venaria Reale	» 27000
Cuneo	Provincia di Cuneo e circondario di Pinerolo	» 30000
Alessandria	Provincia di Alessandria, Novara e Casale	» 27000
Genova	Provincia di Genova e Porto Maurizio	» 5000

L'impresa durerà per mesi nove a cominciare dal 1° gennaio prossimo venturo, ed è retta dai relativi capitoli generali e parziali, i quali sono visibili presso l'ufficio d'Intendenza nel locale suddetto e negli altri uffici d'Intendenza militare del Regno.

Nell'interesse del servizio il Ministero della guerra ha ordinata la riduzione dei fatali, ossia termine utile, per presentare una offerta di ribasso non inferiore al ventesimo a giorni 5, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà per ogni lotto a favore di colui che nel suo partito avrà offerto di assumersi la fornitura a prezzi maggiormente inferiori, o pari almeno, al prezzo massimo della razione stabilito nella scheda ministeriale.

La facoltà di distribuire fieno *agostano* invece di *maggengo* è per questa fornitura estesa per la durata di quarantacinque giorni.

È riservata la facoltà all'Amministrazione militare di distribuire nel lotto di Torino ai cavalli di truppa le quantità di fieno e di avena di sua proprietà, senza che perciò gli impresari possano pretendere indennità o compenso di sorta, e senza che abbiano diritto di versare nei magazzini delle sussistenze militari eguali quantità di generi in rimpiazzo di quelli che essi impresari avrebbero dovuto somministrare, e ciò a modificazione del § 2° del capitolato speciale.

La distribuzione dei generi dell'Amministrazione militare seguirà dal 1° aprile a tutto il 10 luglio prossimo in quelle località che verranno ulteriormente indicate, ed i generi da distribuirsi in tale periodo di tempo non potranno eccedere:

per il fieno quintali 6000
e per l'avena quintali 2400

I partiti dovranno contenere la precisa specificazione dei prezzi che si offrono per il fieno e per l'avena, col calcolo del costo della razione di foraggio, secondo la competenza fissata per la cavalleria di linea nel modo seguente:

Fieno per ogni miriagramma L.
Avena per ogni quintale »

I quali prezzi, ragguagliando la razione a quella di cavalleria di linea, cioè chilogr. 6 di fieno e 3 di avena, danno il costo per ogni razione L.

Gli aspiranti all'impresa, per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno rimettere all'ufficio d'Intendenza militare, che procede all'appalto, la ricevuta comprovante il deposito fatto o nelle casse dei depositi e prestiti, o nelle tesorerie provinciali d'un valore corrispondente al suddescritto per cadun lotto, avvertendo che ove trattisi di depositi fatti col mezzo di cartelle del debito pubblico del Regno, tali titoli non saranno ricevuti che pel valore ragguagliato a quello del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito.

Durante l'asta saranno respinte le offerte condizionate.

I partiti dovranno essere presentati su carta bollata da lire una, debitamente firmati e suggellati.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutti gli uffizi d'Intendenza militare.

Di questi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno a questa Intendenza militare ufficialmente e prima dell'apertura della scheda suggellata, e se non risulterà che gli offerenti abbiano presentata la ricevuta del deposito fatto.

Le spese tutte degli incanti e dei contratti, cioè di carta bollata, di copia, di diritto di cancelleria, di stampa e di pubblicazione degli avvisi d'asta e d'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale* o negli altri giornali, ed altre relative, sono a carico dei deliberatari, in proporzione dell'importanza dei lotti ad essi loro aggiudicati; sono pure a loro carico le spese per la tassa di registro, giusta le leggi vigenti.

Torino, addì 17 novembre 1870.

Per detta Intendenza militare
3863 *Il Sottocommissario di guerra*: A. CEVA DI NUCETTO

INTENDENZA MILITARE DELLA DIVISIONE DI TORINO

Avviso d'asta.

Si notifica che per ordine del Ministero della guerra dovendosi addivenire alle provviste periodiche del grano per assicurare l'ordinario servizio del pane ad economia alle truppe durante il primo quadrimestre 1871, nel giorno 5 del prossimo venturo mese di dicembre, ad un'ora pomeridiana, si procederà in Torino, avanti l'intendente militare di questa divisione, nel locale in via San Francesco da Paola, n. 3, p. 1°, all'appalto della provvista suddetta come in appresso:

Designazione dei magazzini	Grano da appaltarsi: Qualità del genere	Grano da appaltarsi: Quantità (Quintali)	Diviso in lotti: Num.	Diviso in lotti: di quintali caduno	Somma per cauzione di cadaun lotto	Rate di consegna	Tempo utile per le consegne
Torino	Nostrale	10000	100	100	200	3	La consegna della 1ª rata dovrà effettuarsi entro 10 giorni a partire da quello successivo alla data dell'avviso di approvazione del contratto, le altre due rate si dovranno egualmente consegnare in dieci giorni con l'intervallo pure di giorni dieci dopo l'ultimo del tempo utile tra una consegna e l'altra.

I capitoli d'appalto tanto generali che parziali sono visibili nell'ufficio d'Intendenza militare suddetto e negli altri uffici d'Intendenza militare del Regno.

Il grano dovrà essere del raccolto del corrente anno, conforme al campione esistente presso quest'Intendenza, ed avente un peso netto effettivo per ogni ettolitro, misura di rigore, non minore di chilogrammi 75.

Ad opportuna norma dei concorrenti si rende noto che non potendosi in oggi prevedere il prezzo che avrà il frumento nel giorno dell'incanto, il Ministero ha stabilito a base del presente appalto un prezzo normale di massima di lire 30 per quintale, quale prezzo verrà poi a trovarsi modificato secondo le condizioni dei mercati dal maggiore o minore ribasso che sarà segnato nella scheda segreta.

Nell'interesse del servizio il Ministero della guerra ha ordinata la riduzione dei fatali, ossia termine utile per presentare una offerta di ribasso non inferiore al ventesimo, a giorni cinque, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti, a loro piacimento, e saranno deliberati a chi avrà nell'offerta segreta proposto un ribasso di un tanto per cento per ogni cento lire maggiormente superiore o pari almeno a quello segnato nella scheda segreta del Ministero che servirà per base dell'asta.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno rimettere all'ufficio d'Intendenza militare, che procede all'appalto, la ricevuta comprovante il deposito fatto o nelle casse dei depositi e prestiti o nelle tesorerie provinciali di un valore corrispondente alla somma indicata nel suddetto specchio, riducibile in proporzione della quantità dei lotti cui gli accorrenti intenderanno di concorrere, avvertendo che ove trattisi di depositi fatti col mezzo di cartelle del Debito pubblico del Regno, tali titoli non saranno ricevuti che pel valore ragguagliato a quello del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito.

Durante l'asta saranno respinte le offerte condizionate.

I partiti dovranno essere presentati su carta bollata da lire una, debitamente firmati e suggellati.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutti gli uffizi d'Intendenza militare.

Di questi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno a quest'Intendenza militare ufficialmente e prima dell'apertura della scheda suggellata, e se non risulterà che gli offerenti abbiano consegnata la ricevuta del deposito fatto.

Le spese tutte degli incanti e dei contratti, cioè di carta bollata, di copia, di diritto di cancelleria, di stampa e di pubblicazione degli avvisi d'asta e d'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale* o negli altri giornali, ed altre relative, sono a carico dei deliberatari, come pure sono a loro carico le spese per la tassa di registro, giusta le leggi vigenti.

Torino, addì 18 novembre 1870.

Per detta Intendenza militare
3864 *Il Sottocommissario di guerra*: A. CEVA DI NUCETTO.

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DELLE GABELLE

ERRATA-CORRIGE

per l'avviso d'asta dell'appalto dazi-consumo pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 15 corrente, n. 314, e relativo supplemento.

Restano esclusi dall'appalto il comune di Pizzolano della provincia di Milano ed il comune di Cantiano della provincia di Pesaro.

Il comune di San Giorgio a vece del circondario d'Urbino va compreso nel lotto del circondario di Pesaro.

3871 *Il Direttore Generale*: BENNATI.

SOCIETÀ DEI FORNI ECONOMICI E PANIZZAZIONE

FIRENZE

Il Consiglio di amministrazione nella sua adunanza del 19 corrente ha deliberato, in conformità dell'articolo 9 dello statuto sociale, d'invitare gli azionisti al terzo versamento delle loro azioni (in L. 50) dentro i 30 giorni dalla presente pubblicazione.

3870 *Il Presidente*: G. CASAMORATA.

Intendenza di Finanza di Girgenti

AVVISO D'ASTA.

Dovendosi provvedere all'appalto per la riscossione dei dazi di consumo governativi nel comune chiuso di Canicattì, si rende pubblicamente noto quanto segue:

1. L'appalto si conchiuderà per cinque anni, dal 1° gennaio 1871 al 31 dicembre 1875, ma non si estende alle imposte di fabbricazione, alla cui riscossione provvede direttamente il Governo.

2. Il canone annuo pel quale si aprirà l'incanto è di lire sessantacinquemila (L. 65,000) che l'appaltatore si obbligherà di soddisfare in dodici rate mensili scadenti il giorno 25 di ogni mese.

3. Gl'incanti si faranno per mezzo di offerte segrete presso questa Intendenza di Finanza, nei modi stabiliti dal regolamento approvato col R. decreto del 25 gennaio 1870, num. 5452, aprendo l'asta alle ore nove antimerid. del giorno trenta corrente.

4. Chiunque intenda concorrere all'appalto dovrà unire ad ogni scheda di offerta la prova d'aver depositato a garanzia della medesima nella Tesoreria provinciale una somma eguale al decimo dell'importo complessivo dei canoni per l'intero quinquennio attribuito al comune che si dà in appalto.

5. L'offerente dovrà inoltre nella scheda indicare il domicilio da lui eletto nella città capoluogo della provincia.

Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persone da nominare.

6. Presso l'Intendenza di finanza e presso ogni sottoprefettura della provincia saranno ostensibili i capitoli d'onere.

7. La scheda contenente il minimo prezzo d'aggiudicazione sarà inviata dal prefetto della provincia all'intendente di finanza a termini del dispaccio ministeriale 11 ottobre p. p., n. 73516/6956.

8. Avendo luogo l'aggiudicazione si pubblicherà il corrispondente avviso, e scadrà nel giorno cinque dicembre, alle ore 12 m., il periodo di tempo per le offerte di aumento del ventesimo, e ciò in base al telegramma ministeriale dell'8 cadente, n. 448, col quale venne ridotto il termine fino a 5 giorni.

Qualora vengano in tempo utile presentate offerte d'aumento ammessibili, a termine dell'articolo 60 del regolamento stesso e del suindicato telegramma ministeriale, si pubblicherà l'avviso sul nuovo incanto da tenersi il giorno 7 dicembre, alle ore 12 meridiane, col metodo dell'estinzione delle candele.

9. Seguita l'aggiudicazione definitiva, si procederà alla stipulazione del contratto a termini dell'art. 5 dei capitoli d'onere.

10. La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle Finanze mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvi gli effetti dell'art. 83 del precitato regolamento.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, in ogni capoluogo di circondario della provincia, nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nella gazzetta nella quale si fanno le inserzioni legali della provincia.

Girgenti, il 16 novembre 1870.

3868 *L'Intendente di finanza*: CHIOFALO.

N. 90 R. R.

Decreto.

La Corte d'appello in Brescia, sezione unica promiscua delle ferie, sedente in Camera di consiglio,

Sentita la relazione del consigliere cav. Barbieri, da cui risulta che nel 19 settembre ultimo passato, con atto ricevuto dal cancelliere di questa Corte davanti al presidente di questa Corte medesima, Giacomo Mutti figlio delli furono Giovanni ed Elisabetta Maisis, d'anni 54, essendo nato il primo di novembre 1816, domiciliato in Borgo di Terzo, provincia di Bergamo, dichiarò di volere adottare Giuseppina Margherita Agazzi, nata in detto Borgo di Terzo il 4 agosto 1846, figlia delli furono Pietro Agazzi e Terzi Giovanna nubile, la quale, intervenuta nel suddetto atto, dichiarò di accettare la adozione propostale;

Sentito il tenore dei documenti presentati dall'adottante Giacomo Mutti, dai quali risulta che questi ha compiuta l'età dei 54 anni, che l'adottanda ha compiuti gli anni 24 nell'agosto ultimo scorso, sicchè l'età dell'adottante supera quella dell'adottanda di anni 30; che l'adottante è vedovo senza figli e l'adottanda in istato nubile; che ottima è la fama e la condotta morale dell'adottante e conveniente ed utile sotto ogni rapporto la chiesta adozione rispetto alla adottanda Giuseppina Agazzi;

Sulle conclusioni conformi del Pubblico Ministero, e,

Visti gli articoli 218 e 219 Codice civile,

Dichiara farsi luogo alla chiesta adozione, e manda affiggersi e pubblicarsi il presente decreto agli albi di questa Corte di appello, del tribunale di Bergamo, del comune di Borgo di Terzo, ed inserirsi nel giornale degli annunzi giudiziari del circondario di Bergamo e nel giornale ufficiale del Regno, ed annotarsi nell'ufficio dello stato civile del comune suddetto di Borgo di Terzo in margine all'atto di nascita dell'adottata Giuseppina Margherita Agazzi delli furono Pietro e Terzi Giovanna sulla presentazione di copia autentica dell'atto di adozione e del presente decreto.

Addì quindici del mese di ottobre mille ottocento settanta.

Il presidente
Gera.
G. Beccari, canc.
Per copia conforme
3867 G. BECCARI, canc.

Accettazione di eredità

con benefizio di legge e d'inventario.

Il cancelliere della Regia pretura del mandamento di Massa Marittima rende noto che con atto del dì tredici novembre mille ottocento settanta, esistente in questa cancelleria, i signori dottor Fedele Mazzarocchi, mandatario speciale del signor Luigi Tellini, domiciliato a Santo Stefano, in ordine all'atto di procura del dì 17 ottobre anno corrente, rogato Lombardi - Rosa Petrocchi unitamente al di lei marito Francesco Giobbi, domiciliati in questa città - Elisabetta Petrocchi unitamente al di lei marito Enrico Miliani, domiciliato a Bosignano, e rappresentata dal signor Francesco Giobbi come da mandato del sette novembre anno corrente, rogato Zanoetti - Amalia Petrocchi unitamente al di lei marito Ferdinando Rossi, domiciliata a Vecchienne (Monterotondo), e rappresentata dal proprio marito in ordine all'atto di procura del dì 12 novembre detto, rogato Valentini - e Margherita Giannotti vedova, relitta dal fu Ferdinando Petrocchi, come attesa la morte del prefato Ferdinando Petrocchi, avvenuta in questa città nel dì 19 agosto ultimo perduto senza far testamento, e che per legge sono chiamate a detta successione le figlie minorenni del suddetto Tellini Cleofe, e Lida, come rappresentanti la loro defunta madre Aurora Petrocchi, insieme alle zie materne Rosa Petrocchi ne' Giobbi, Elisabetta Petrocchi ne' Miliani, e Amalia Petrocchi ne' Rossi pella proprietà, e la Margherita Giannotti nei Petrocchi per l'usufrutto, hanno dichiarato di accettare la eredità in parola col benefizio di legge e d'inventario, a tutti gli effetti di ragione, e che a tale uopo vanno a richiedere la compilazione del relativo inventario, ed hanno tutti eletto il loro domicilio in Massa Marittima, presso il dottore Fedele Mazzarocchi.

Dalla cancelleria della pretura suddetta.

Li 17 novembre 1870.

Il cancelliere
3859 ORESO MEZZABICI.

Costituzione di Società.

Con pubblico istrumento in data del nove novembre anno corrente, coi rogiti di me notaro sottoscritto e registrato a Firenze il 15 successivo, registro 33, fol. 46, numero 5127, con lire 13 20, da Maffei, si è costituita in Firenze una Società in nome collettivo fra i signori Niccola Tribolini, Marianna Melandri e Antonio Graziani, tutti residenti in questa città, all'oggetto di fabbricare e vendere confetture, paste dolci e liquori, cantante sotto la ditta *Antonio Graziani e Comp.* Il capitale sociale versato è di lire tremila.

Il socio Antonio Graziani ha la firma della ditta sociale e l'amministrazione della Società, ed il socio Niccola Tribolini la trattazione di tutti gli affari di commercio.

La Società ha principio il 1° dicembre prossimo e durerà anno per anno, qualora non piaccia ai soci d'accordo di scioglierla.

Questo dì 16 novembre 1870.

Dott. LUIGI del fu GHERARDO SCAFFUCCI, notaro regio residente a Firenze.
3874

FIRENZE — Tip. EREDI BOTTA